Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
35	Corriere dell'Umbria	28/04/2021	*II NUOVO LIBERATI INCASSA TREDICI SI' (M.Colonna)*	2
18	Corriere di Siena e della Provincia	28/04/2021	*PRONTO INTERVENTO SULTORRENTE BOZZONE*	3
26	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	28/04/2021	*NELL'ALVEO DEL GRAMMISATO E' CRESCIUTA UNA FORESTA*	4
16	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	28/04/2021	*CONSORZI BONIFICA, AUTORIZZATI I SERVIZI ESSENZIALI*	5
2	Il Giornale di Calabria	28/04/2021	*NUOVE PROSPETTIVE PER IL MONDO CONSORTILE*	6
9	Il Tirreno - Ed. Lucca	28/04/2021	*IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANTA MILLE ALBERI NEL COMPRENSORIO*	7
28	La Nuova Sardegna	28/04/2021	*DIGA DI MACCHERONIS, PRECOLLAUDATE LE PARATOIE (S.Secci)*	8
35	La Provincia (CR)	28/04/2021	*LA STORIA SPUNTA IL PONTE CHE DA' IL NOME AL PAESE (P.Cremona)*	10
1	La Voce di Mantova	28/04/2021	*I LAVORI A PONTETERRA RIPORTANO A GALLA LA CITTA' PRE-VESPASIANO*	12
45	L'Arena	28/04/2021	*NUTRIE, SALE L'ALLARME APPELLO ALLA REGIONE*	13
14/15	Tempo	28/04/2021	*INAUGURATA LA CICLOVIA DEL SOLE SULL'EX FERROVIA BOLOGNA-VERONA*	14
45	Gazzetta d'Alba	27/04/2021	*PER SUPERARE LA SICCITA' SI IMMAGAZZINI L'ACQUA*	16
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Askanews.it	28/04/2021	*IL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA DIVENTA PATRIMONIO DELLUMANITA'*	18
	Ilmessaggero.it	28/04/2021	*CANALE DELLE ACQUE MEDIE, SGOMBERATA E ABBATTUTA LA BARACCOPOLI*	21
	Agenparl.eu	28/04/2021	*PROBLEMATICHE CONNESSE AL TEMA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI*	22
	BarlettaLive.it	28/04/2021	*CONTINUITA' IDRAULICA DEL COLLETTORE IN LOCALITA' "ARISCIANNE", VIA LIBERA AI LAVORI*	23
	Casentino2000.it	28/04/2021	*SCANDALO RIFIUTI TOSCANA: IL CONSORZIO NON CENTRA ASSOLUTAMENTE NULLA*	25
	Cinecitta.com	28/04/2021	*AGRO SONORO, QUANDO LA FORMAZIONE DIVENTA SCOPERTA VISUALE DEL TERRITORIO*	29
	Corrieredilatina.it	28/04/2021	*PROGETTO AGRO SONORO, QUANDO LA FORMAZIONE DIVENTA SCOPERTA VISUALE DEL TERRITORIO*	31
	Geronimo.news	28/04/2021	*ACQUISITO IL FONDO PESARESI: SAVIGNANO SIGILLA L'AMICIZIA CON MARCO*	33
	Laliberta.info	28/04/2021	*ELETTO MARCELLO BONVICINI NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO*	35
	Laprovinciacr.it	28/04/2021	*RIEMERGE IL PONTE CHE DA' IL NOME AL PAESE*	36
	Romagnanotizie.net	28/04/2021	*NUTRIE AL PARCO TEODORICO DI RAVENNA. L'ASSESSORE BARONCINI: "STERILIZZAZIONE NON E' SOLUZIONE EFFIC*	37
	Stamptoscana.it	28/04/2021	*BASSO VALDARNO SVELATO DALLACQUA IN UN CONCORSO FOTOGRAFICO*	41
	Toscana-Notizie.it	28/04/2021	*MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA TOSCANI, IL 29 APRILE CONFERENZA STAMPA*	42
	Radioradicale.it	27/04/2021	*COMMISSIONE AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE DEL SENATO*	43

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 28-04-2021
Pagina 35
Foglio 1

Si chiude la fase della conferenza dei servizi, è un ulteriore passo avanti per arrivare al via libera definitivo

Il nuovo Liberati incassa tredici sì

di **Massimo Colonna**

TERNI

Arrivano tredici pareri "sostanzialmente positivi" per il progetto del nuovo stadio della Ternana.
Si chiude così la fase della conferenza di servizi preliminare, che era stata convocata dal Comune come ulteriore step amministrativo del piano presentato il 23 febbraio scorso a Palazzo Spada dal patron dei rossoverdi, Stefano Bandecchi.
Lunedì a mezzanotte è infatti scaduto il termine per la presentazione delle osservazioni che i diciotto enti coinvolti avrebbero potuto inviare all'amministrazione comunale in vista del progetto definitivo. Ieri mattina dunque la squadra di tecnici che sta seguendo il progetto, coordinata dal Responsabile Unico del Procedimento, Piero Giorgini, ha messo insieme tutte le segnalazioni arrivate, per fare il punto della situazione.
In Comune sono arrivate tredici risposte, sulle diciotto complessive, per cui cinque enti non hanno prodotto alcun documento.
In questa fase, come noto, le istituzioni non avevano il compito di fornire un parere complessivo, positivo o negativo, sul progetto, quanto piuttosto quello di segnalare, ciascuno per il proprio settore di intervento, quali possono essere le indicazioni utili ai fini della formalizzazione del progetto definitivo. Dei tredici pareri raccolti dal Comune, tutti offrono una lettura sostanzialmente positiva, nel senso che non hanno messo in evidenza particolari criticità. Tra i pareri emersi, alcuni hanno messo in luce la necessità di portare avanti interventi tecnici propedeutici proprio al progetto definitivo.
I tredici che hanno fornito indicazioni sono Regione, Coni, Prefettura, Soprintendenza, Arpa, Vigili del fuoco, Consorzio di bonifica Tevere Nera, il Sii, Asm, Terni Reti, Umbria Distruzione Gas, Telecom Italia, Fs-Bus Italia. A questo punto il procedimento proseguirà secondo il regolamento: il Rup stesso formalizzerà una determina in cui dichiara il "pubblico interesse" dell'opera, indicando quali sono le prescrizioni indicate proprio nell'ambito della conferenza di servizi. A quel punto poi quella stessa determina dovrà passare al voto del consiglio comunale, per l'approvazione definitiva del "pubblico interesse" dell'opera, elemento determinante per il proseguimento del progetto. Il tutto potrebbe avvenire anche a stretto giro, visto che per la stesura della determina potrebbe bastare qualche giorno, con la necessità a quel punto di inserire il punto all'ordine del giorno dei prossimi consigli comunali. La questione poi passerà sul tavolo della Regione, che dovrà valutare tutti gli aspetti di competenza, tra cui quello più atteso, ossia quello relativo alla clinica privata che accompagna il progetto di Bandecchi.

Prossimo passaggio dell'iter
Ora il consiglio comunale dovrà dare l'ok al pubblico interesse dell'opera

La presentazione Era il 27 gennaio scorso: l'architetto Annibaldi, l'assessore Melasecche, Bandecchi e il sindaco Latini

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI SIENA

Quotidiano

Data 28-04-2021
Pagina 18
Foglio 1

Impegnata una squadra del Consorzio di bonifica 6

Pronto intervento sul torrente Bozzone In sicurezza il guado

Torrente Bozzone Rimosse due piante di pioppi che stavano per cadere

SIENA

Altro "pronto intervento" del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud nel comune di Siena. Stavolta una squadra di Cb6 è stata impegnata nella messa in sicurezza di un guado nel torrente Bozzone, nelle vicinanze dell'abitato della frazione di Taverne d'Arbia.

L'intervento del Consorzio è servito per rimuovere due piante di pioppo che stavano per cadere nel torrente. Questa criticità è stata rilevata nella costante attività di vigilanza di Cb6 nei corsi d'acqua di competenza: i tecnici sono prontamente intervenuti per valutare la situazione.

Durante l'esame si sono cercate soluzioni alternative al taglio dei pioppi, che però – ormai vecchi – erano oramai irrecuperabili.

In questo tratto il torrente Bozzone è circondato dai campi e il guardo rappresenta un passaggio importante per i proprietari dei terreni.

La sua manutenzione è quindi fondamentale per tutelare il lavoro e la sicurezza degli agricoltori e anche per salvaguardare il rischio idraulico nella zona.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta del Sud Cosenza

Quotidiano

Data 28-04-2021
Pagina 26
Foglio 1

Il torrente Grammisato Il corso d'acqua è ristretto in una folta vegetazione

I residenti di Vallate e Pirromalena chiedono interventi

Nell'alveo del Grammisato è cresciuta una foresta

C'è il timore che il torrente possa esondare

Benigno Lepera

«Non è affatto scampato il pericolo di esondazione del torrente Grammisato con l'arrivo della primavera dopo che l'inverno ci ha risparmiati. Sono i cittadini delle contrade Vallate e Pirromalena che tornano a denunciare, così come avevano fatto nello scorso mese di gennaio, le condizioni critiche del torrente che scorre nei pressi delle loro case e dei loro terreni agricoli, i cui argini sono stati rotti in seguito alla disastrosa alluvione di piena estate, dell'agosto del 2015. Sono preoccupati per il pericolo che incombe sulle loro case e sulle loro famiglie. Un pericolo appena scampato durante le catastrofica alluvione i cui torrenti adiacenti e lo stesso Grammisato hanno provocato danni enormi e ferite profonde nel territorio. Secondo i cittadini del luogo lo stato del torrente è peggiorato. Evidenziano che oltre ai detriti accumulatisi che hanno riempito il letto del corso d'acqua fino agli argini, la presenza di piante ad alto fusto, arbusti e di un fitto canneto al suo interno ostacolano il deflusso dell'acqua, mentre il tappo costituito dalla duna di sabbia alla foce ne impedisce l'immissione in mare moltiplicando le condizioni di straripamento. «Avevamo avuto rassicurazioni dal sindaco nel corso di un incontro – affermano amareggiati – che i lavori di ripristino degli argini sarebbero iniziati in questo mese di aprile che sta per finire. Le stesse rassicurazioni – aggiungono – le abbiamo ricevute dagli assessori all'urbanistica ed al territorio che hanno parlato di un intervento straordinario nei primi giorni di maggio mentre ad ogni pioggia un po' più consistente le acque che debordano dal torrente finiscono nei nostri agrumeti ed uliveti e nei pressi delle nostre case». Fanno ancora presente che la portata dell'acqua viene accentuata dall'immissione nel torrente dell'acqua proveniente dagli impianti del Consorzio di Bonifica. Lamentano che si tratta di una quantità enorme che incide ancora di più sulla portata del Grammisato già a rischio per via degli argini rotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corigliano Rossano
Loculi esauriti a Corigliano, le bare sostano nell'obitorio
Nell'alveo del Grammisato è cresciuta una foresta
La prevenzione è una chimera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Gazzetta del Sud Reggio

Quotidiano

Data 28-04-2021
Pagina 16
Foglio 1

La Giunta ha condiviso il regolamento per la gestione della contabilità

Consorzi bonifica, autorizzati i servizi essenziali

CATANZARO

«Assicurare nuove prospettive al mondo consortile. Questo - è scritto in una nota dell'assessorato all'Agricoltura - l'obiettivo sotteso alla delibera, approvata oggi (ieri per chi legge, ndr) dalla Giunta regionale presieduta da Antonino Spirlì, su proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo. Un provvedimento che, per molti versi - spiega l'assessorato -, segna un cambio di passo per i Consorzi calabresi, con l'avvio dell'esame dello schema di regolamento per la gestione della contabilità finanziaria degli enti consortili, elaborato dall'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi), guidata in Calabria da Rocco Leonetti».

«L'azione di vigilanza svolta dalla Regione - sottolinea l'assessore Gallo - ha portato alla luce la vigenza di regolamenti interni ai Consorzi tra loro diversi, così da determinare mancanza di uniformità, gravi difficoltà nell'esercizio dei controlli di legittimità e, soprattutto, criticità finanziarie che si ripercuotono sul corretto ed efficace svolgimento delle attività consortili, fondamentali per l'agricoltura calabresi. Negli ultimi mesi - aggiunge Gallo -, anche per queste ragioni, molti Consorzi si sono visti cassare i bilanci di previsione dalla Struttura regionale di controllo. Abbiamo pertanto deciso di imprimere una svolta che è necessaria, concertandola con l'Anbi, che ringrazio per la preziosa collaborazione.

Vorremmo capire quali sono gli investimenti previsti dal governo per la Calabria per rilanciare definitivamente questa martoriata terra

Cgil, Cisl e Uil

In forza del provvedimento di Giunta - sottolinea ancora l'assessore -, i dipartimenti competenti avvieranno ora l'esame dello schema di regolamento alla cui predisposizione nelle ultime settimane abbiamo lavorato proprio insieme all'Anbi, a dimostrazione della volontà di intessere rapporti nuovi e proficui con i Consorzi. Successivamente, in coda a un nuovo passaggio in Giunta per l'approvazione del regolamento, lo stesso sarà trasmesso ai singoli Consorzi per la sua adozione. In quest'ottica - specifica l'assessorato -, è da collocare, inoltre, la scelta, racchiusa nella stessa delibera di Giunta, di richiedere all'Anbi di procedere alla redazione di uno schema di bilancio unico armonizzato con il regolamento proposto».

Calabria

Bonus e premi fermi alla Regione Tra ritardi e ricorsi regna il caos

Politica e burocrazia: La presidenza se ne lava le mani

Designati i coordinatori regionali di Italia Viva

Consorzi bonifica, autorizzati i servizi essenziali

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI CALABRIA

Quotidiano

Data 28-04-2021
Pagina 2
Foglio 1

Ok dalla Giunta alla continuità dei servizi essenziali per i Consorzi di bonifica

Nuove prospettive per il mondo consortile

«Assicurare nuove prospettive al mondo consortile. Questo l'obiettivo sotteso alla delibera, approvata dalla Giunta regionale presieduta da Antonino Spirlì, su proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo». Lo comunica l'assessorato all'Agricoltura. «Un provvedimento che, per molti versi – spiega l'assessorato – segna un cambio di passo per i Consorzi calabresi, con l'avvio dell'esame dello schema di regolamento per la gestione della contabilità finanziaria degli enti consortili, elaborato dall'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi), guidata in Calabria da Rocco Leonetti».

L'assessore Gallo

«L'azione di vigilanza svolta dalla Regione – sottolinea l'assessore Gallo – ha portato alla luce la vigenza di regolamenti interni ai Consorzi tra loro diversi, così da determinare mancanza di uniformità, gravi difficoltà nell'esercizio dei controlli di legittimità e, soprattutto, criticità finanziarie che si ripercuotono sul corretto ed efficace svolgimento delle attività consortili, fondamentali per l'agricoltura calabresi. Negli ultimi mesi – aggiunge Gallo –, anche per queste ragioni, molti Consorzi si sono visti cassare i bilanci di previsione dalla Struttura regionale di controllo. Abbiamo pertanto deciso di imprimere una svolta che è necessaria, concertandola con l'Anbi, che ringrazio per la preziosa collaborazione. In forza del provvedimento di giunta – sottolinea ancora l'assessore –, i dipartimenti competenti avvieranno ora l'esame dello schema di regolamento alla cui predisposizione nelle ultime settimane abbiamo lavorato proprio insieme all'Anbi, a dimostrazione della volontà di intessere rapporti nuovi e proficui con i Consorzi. Successivamente, in coda a un nuovo passaggio in Giunta per l'approvazione del regolamento, lo stesso sarà trasmesso ai singoli Consorzi per la sua adozione. In quest'ottica – specifica l'assessorato – è da collocare, inoltre, la scelta, racchiusa nella stessa delibera di Giunta, di richiedere all'Anbi di procedere alla redazione di uno schema di bilancio unico armonizzato con il regolamento proposto. Infine, la Giunta regionale ha autorizzato i Consorzi a far ricorso all'esercizio provvisorio, nelle more dell'acquisizione dell'esecutività dei bilanci, per continuare a garantire i servizi essenziali, come quello irriguo».

2 IL GIORNALE DI CALABRIA MERCOLEDÌ 28 APRILE 2021 Regione

Nuove prospettive per il mondo consortile

Stabilimenti balneari come la scorsa estate

"Ok ad Agostinelli presidente dell' Autorità"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Lucca

Quotidiano

Data 28-04-2021
Pagina 9
Foglio 1

AMBIENTE

Il Consorzio di bonifica pianta mille alberi nel comprensorio

CAPANNORI. Uno degli obiettivi della Giornata della Terra è di restituire al pianeta oltre un miliardo di alberi. Il Consorzio Toscana Nord, da sempre su questa linea di pensiero, ha deciso di mettere a dimora entro la fine di questo mese alcuni nuovi alberi nel suo comprensorio. Il programma, che ha come obiettivo la piantagione di mille alberi entro il 2021, riguarda a oggi ben nove comuni, ed è solo una delle azioni strategiche e innovative che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha previsto nel suo piano triennale per l'ambiente e le energie rinnovabili: una progettazione complessiva, organizzata come risposta alla dichiarazione di emergenza climatica ed ambientale, che l'Ente consortile – primo Consorzio in Italia – ha approvato nei mesi scorsi.

«Il piano triennale per l'ambiente e le energie rinnovabili discende direttamente dalla nostra dichiarazione di emergenza climatica e ambientale ed è rivolto ad attuare azioni concrete – ricorda il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** – I risultati prodotti sono già tangibili in termini di minore CO2 emessa dalle nostre attività con previsioni in questo senso molto promettenti. Oggi siamo orgogliosamente alla vigilia di un altro passo importante: quello rivolto a dare una migliore qualità di vita ai cittadini collaborando con i Comuni nell'assolvere all'impegno di legge che prevede un nuovo albero a ogni nascita o adozione di un bambino con il nostro progetto "Un albero per ogni nuovo bimbo". Non solo: nel comune di Camaiore abbiamo già affidato i lavori per la piantumazione di 533 alberi nella cassa di espansione. Il nostro programma prevede che entro la fine di aprile vengano piantati nuovi alberi a Vicopisano, mentre accordi sono già in essere per la messa a dimora di nuove piante anche con Aulla, Fosdinovo, Borgo a Mozzano e Bientina. Sono inoltre in fase di attuazione linee progettuali per i comuni di Lucca, Capannori e Coreglia». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio di bonifica

Piana
Capannori-Porcari
Altopascio-Montecarlo
All'asta la fornace Pellegrini
Il prezzo base è di 298mila euro, nel 2015 si partiva da due milioni
Il Consorzio di bonifica pianta mille alberi nel comprensorio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 28-04-2021
Pagina 28
Foglio 1 / 2

Diga di Maccheronis, precollaudate le paratoie

Nell'invaso di Torpè i lavori procedono e a breve saranno ricostruite le pareti Ambrogio Guiso (Consorzio di Bonifica) soddisfatto della commissaria Catalano

di Sergio Secci

TORPÈ

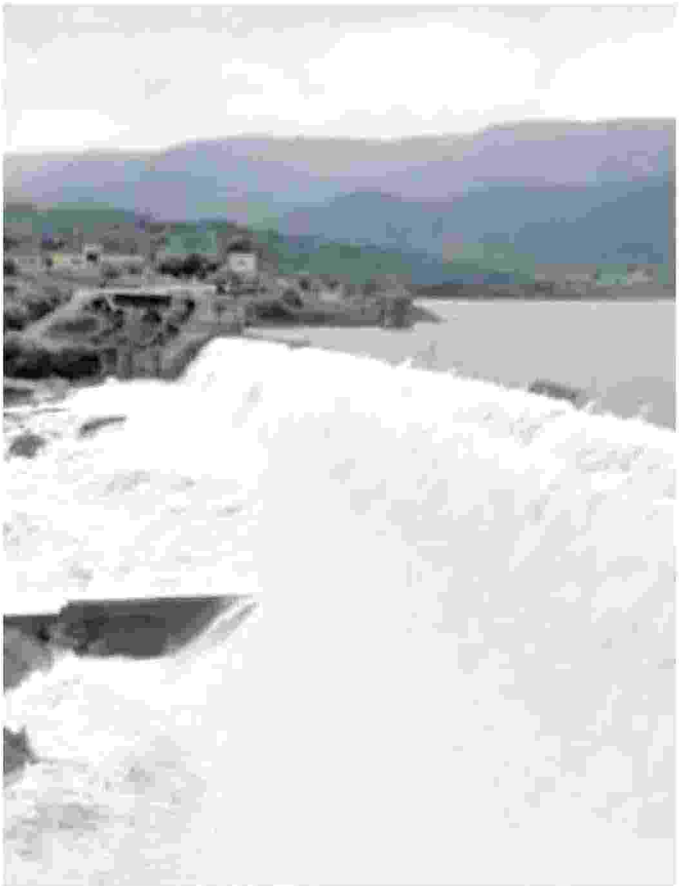
Angelica Catalano, funzionaria del ministero delle Infrastrutture ed esperta di strutture idriche, è stata nominata dal presidente del Consiglio Mario Draghi commissaria per il completamento e della messa in sicurezza delle dighe sarde. Si occuperà quindi anche dell'iter di ampliamento della diga Maccheronis e del Cumbidanovu gestite per gli usi irrigui dal consorzio di bonifica della Sardegna centrale. Per le opere in questi due sbarramenti e di altri significativi interventi tra cui la diga cantoniera sul Tirso e quella sul rio Olai e sul Govossai nel Nuorese ci sono a disposizione oltre 430 milioni di euro a disposizione da decenni da vari soggetti tra cui la Regione.

«La presa in carico dei lavori che riguardano le dighe del nostro comprensorio da parte della commissaria Angelica Catalano non può che essere un' ottima notizia per un territorio che da troppi anni è in balia di ritardi burocratici incredibili». Lo dice soddisfatto il presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale Ambrogio Guiso che annuncia la ripartenza dei lavori per le dighe di Cumbidanovu e Maccheronis. «Il territorio ha bisogno di snellire le procedure, e di avviare una seria programmazione economica che tenga conto della affidabilità delle infrastrutture. Come Consorzio, non possiamo che plaudire sulla scelta di chi dovrà farsi carico di questo importante compito: la commissaria Catalano è persona che conosce bene la nostra realtà ed abbiamo già avuto modo di collaborare a livello progettistico». Secondo Guiso, si tratta quindi di un funzionario che ha la capacità di snellire e velocizzare le procedure che spesso si bloccano negli uffici in attesa delle autorizzazioni necessarie.

«Per quanto riguarda Maccheronis – conclude Ambrogio Guiso – proprio qualche giorno fa si è proceduto al precollaudo delle paratoie che funzionano benissimo. Ora si procederà alla distruzione dell'avandiga e ricostruzione delle pareti».

Un lavoro programmato per la fine stagione irrigua. Per la diga di Cumbidanovu ad Orgosolo l'appalto partirà invece entro il prossimo autunno. In questi giorni sono in corso dei carotaggi per verificare lo stato dei lavori eseguiti. In base al responso di queste indagini si saprà quindi come procedere, in ogni caso si andrà avanti. Oltre a queste due dighe la commissaria Catalano avrà il compito di controllo anche su quella di Pedra 'e Othoni in territorio di Dorgali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto dell'invaso

Le paratoie sono già state sottoposte al precollaudo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NUOVA Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 28-04-2021
Pagina 28
Foglio 2 / 2

I lavori alla diga di Maccheronis (foto Secci)

Diga di Maccheronis, precollaudate le paratoie

Ferrovia dimenticata, Farris protesta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia
Quotidiano di Cremona
Quotidiano
Data 28-04-2021
Pagina 35
Foglio 1 / 2

La storia Spunta il ponte che dà il nome al paese

Ponteterra, il manufatto è riemerso nel corso di lavori di ripristino sotto l'asfalto

Storici locali ipotizzano che il piccolo canale potesse essere una dei tanti rami del Po

di **PIERLUIGI CREMONA**

SABBIONETA (PONTETERRA) Un piccolo canale che in passato poteva essere uno dei tanti rami del fiume Po. I lavori effettuati la settimana scorsa a Ponteterra per il ripristino di un ponticello sotto il manto stradale che corre sopra il canale Gambina, hanno riportato alla luce un pezzo di storia della frazione sabbionetana e del territorio ad essa collegato.

L'origine del nome Ponteterra potrebbe venire proprio da questo «ponte di terra». «Quello che ora è un piccolo canale sembra che in tempi antichi fosse uno dei tanti rami del Po che si diramavano nella pianura. Sugli ampi meandri di questo ramo di fiume sono sorte Ponteterra, Sabbioneta, Villa Pasquali e Breda Cisoni. Ci sono delle mappe geologiche che lo mostrano chiaramente. Sembra che anche il castello di Sabbioneta fosse situato direttamente su questo fiume che attraversava, più o meno, quella che ora è Piazza d'Armi. Il ramo del fiume (non è chiaro quale) veniva da Casalmaggiore, attraversava Ponteterra, passava a sud di Vigoreto, poi quella che ora è la zona Panguaneta e in mezzo all'attuale Sabbioneta. Praticamente tutta Villa Pasquali è costruita sulla sua sponda e poi passava da Breda, la cui chiesa è costruita su quello che era l'argine di questo ramo di fiume», ha spiegato l'esperto di storia locale **Alberto Sarzi Madidini**. Secondo **Costantino Rosa**, altro esperto del territorio, invece, «per alcuni studiosi pare che fosse un ramo dell'Adda. Certo è che la Gambina era lo scolo naturale di Casalmaggiore, partendo dall'acquitrino esistente ove ora si trova piazza Garibaldi o meglio da dove si trova la chiesa di San Francesco, per arrivare a Sabbioneta correndo parallela all'attuale strada».

Il sindaco **Marco Pasquali**, invece, ha spiegato come si è arrivati ad effettuare i lavori e per quale motivo. «Il canale Gambina, che poi si inserisce nel più ampio canale Navarolo venne tombinato circa 50 anni fa. Nel punto dove è ceduta la strada prima c'era un ponte che dopo mezzo secolo, complice l'usura del tempo, la pioggia, il traffico e tutto ciò che ne consegue, ha ceduto. Prima si era aperto nell'asfalto solo un buco e poi la situazione è peggiorata tanto che l'intervento è stato fatto con una certa urgenza per non peggiorare la situazione. Siamo intervenuti transennando la zona, interrompendo al traffico via Monteverdi e attivandoci assieme al Consorzio di Bonifica Navarolo per i lavori di ripristino. È stato inserito un tubo con una sezione sufficiente per la massa d'acqua che vi passa e poi il tutto è stato cementato per il ripristino delle condizioni di sicurezza. Sul fatto che il canale Gambina nei secoli scorsi fosse uno dei tanti rami del fiume Po o dell'Adda, i documenti del passato lo dimostrano ed è interessante che questi lavori abbiano riacceso l'interesse su questo argomento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viadana L'aria inquinata: i dati
La storia Spunta il ponte che dà il nome al paese
Onorificenza ai due volontari

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia
Quotidiano di Cremona
Quotidiano
Data 28-04-2021
Pagina 35
Foglio 2 / 2

Il ponticello di terra riemerso nel corso dei lavori di ripristino dopo un cedimento del manto stradale nella frazione sabbionetana di Ponteterra Gli studiosi locali ritengono che si tratti di un manufatto realizzato in antichità su un canale che era uno dei tanti rami in cui si divideva il fiume Po

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Voce di Mantova

Quotidiano

Data 28-04-2021
Pagina 1+22
Foglio 1

SABBIONETA

I lavori a Ponteterra riportano a galla la città pre-Vespasiano

Pagina 22

I lavori a Ponteterra riportano a galla la città pre-Vespasiano

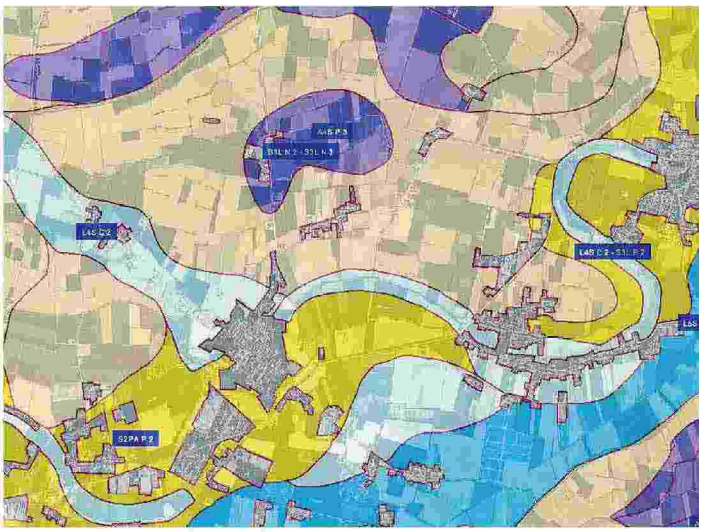
Si tratterebbe del tratto terminale del fiume Adda: proprio lì sarebbero poi sorte le frazioni del Comune e l'antico castello medioevale

SABBIONETA
IN VIA MONTEVERDI

di Ugo Boni

SABBIONETA Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia dei lavori che si sono resi necessari in via Monteverdi, nella frazione di Ponteterra, a causa di un cedimento stradale che ha fatto emergere un vecchio tombinamento del canale Gambina.

Insieme ai tecnici del Consorzio di Bonifica Navarolo il Comune ha deciso di intervenire per interrompere il cedimento strutturale della porzione di ponte in muratura. Non si sa in quale epoca sia stato realizzato il cunicolo in mattoni, che permette il passaggio sotterraneo del rivo d'acqua, ma ha suscitato un certo interesse perché si è rivelato foriero di interessanti informazioni storico ambientali sul territorio della cittadina gonzaghesca. Quello che oggi è solo un fosso che si perde tra i campi e le frazioni di Sabbioneta, e che in molti tratti è stato tombinato nel corso degli anni, in tempi antichi probabilmente era uno dei tanti rami del Po che si diramavano nella pianura. «Facendo riferimento a documenti e toponimi antichi - spiega il coordinatore delle Pro loco Oglio Po **Alberto Sarzi Madidini** - qualche studioso ha affermato che si tratta di quello che resta del tratto terminale del fiume Adda, che poi nei secoli ha cambiato il suo percorso. Le mappe geologiche mostrano chiaramente che sugli ampi meandri di questo ramo di fiume sono sorte tutte le frazioni di Sabbioneta e che anche l'antico castello medioevale era situato direttamente su questo corso d'acqua, che scorreva in corrispondenza di quella che oggi è Piazza d'Armi». Molti toponimi sul territorio sabbionetano ne richiamano ancora l'esistenza, come Lago, Motta, Breda Cisoni (del "chiusone"), Sacca e appunto Ponteterra, ovvero "ponte di terra". Quello che è emerso, dunque, non è solo un vecchio cunicolo in pietra, ma una testimonianza storica di rilievo, che ha permesso di affacciarsi sulla storia di Sabbioneta di molti secoli fa, ben prima che Vespasiano la rifondasse a suo piacimento, facendone la capitale del proprio ducato.



Un'immagine del paleoalveo di Sabbioneta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

Data 28-04-2021
Pagina 45
Foglio 1

AMBIENTE Mozione del consigliere Rigo per rafforzare il contrasto

Nutrie, sale l'allarme Appello alla Regione

I roditori devastano i raccolti e danneggiano gli argini Coldiretti chiede di aggiornare il piano di eradizione

Luca Fiorin

Il caso nutrie è tornato in primo piano. Il consigliere leghista veronese Filippo Rigo ha presentato, infatti, una mozione volta ad impegnare la Giunta regionale a rendere più forte il piano vigente di eradicazione dei roditori, utilizzando anche nuove tecnologie volte a mapparne gli insediamenti, così come ad aumentare l'entità dei contributi a favore di chi uccide questi animali e ne smaltisce le carcasse. Oltre a favorire l'approvazione di nuovi piani di contenimento. Quella di Rigo è un'iniziativa che riporta sotto i riflettori un tema che da tempo è oggetto di iniziative pubbliche, ma che sinora non ha trovato una soluzione definitiva.

Secondo gli enti che gestiscono le reti idriche, le tane scavate dalle nutrie negli argini dei corsi d'acqua costituiscono una fonte di problemi per quanto riguarda la sicurezza idraulica, soprattutto nella pianura veronese. I buchi realizzati dai roditori, infatti, vengono ritenuti la causa di cedimenti che mettono a rischio la tenuta delle sponde e, in alcuni casi, la sicurezza delle strade che vi corrono sopra. D'altro canto, secondo gli agricoltori, i castorini sono all'origine di problemi igienici e di perdite di reddito, visto che si cibano di prodotti della terra. Questi mammiferi sono stati importati negli anni Settanta dal Sudamerica, venendo allevati per la loro pelliccia, e poi, una volta passata la moda, sono stati liberati nell'ambiente. Essi si sono quindi diffusi a ritmi elevati, grazie alla loro capacità di adattamento al territorio ed alla elevata capacità di riproduzione. Da anni sono oggetto di azioni di contrasto basate sull'uccisione, da parte di cacciatori, agenti provinciali ed agricoltori autorizzati, e sulla cattura, seguita da soppressione, per mezzo di gabbie.

Buche scavate negli argini *Nella Bassa cresce l'allarme per i roditori*

Queste iniziative - rimaste peraltro ferme per lunghi periodi negli ultimi anni, prima a causa di provvedimenti normativi, conseguenti, anche, ad iniziative ambientaliste, e poi delle restrizioni dovute al Covid - non hanno certo portato ai risultati auspicati da chi le ha ideate. Tanto che c'è stato chi ha deciso di «farsi giustizia» da solo. È il caso di un agricoltore di Gazzo, che lo scorso gennaio ha sparso mais avvelenato nei propri campi. Con l'effetto, però, di provocare una strage di altri animali, che gli è valsa pesanti guai giudiziari.

A chiedere azioni immediate alla Regione ora è anche Coldiretti, secondo la quale «l'eradicazione delle nutrie è regolamentata in Veneto da un piano triennale di contenimento che, visti i risultati raggiunti, va aggiornato e reso più efficace». «Ai danni alle colture, come mais, barbabietole e grano, di cui il roditore è ghiotto, si aggiungono i costi supplementari per gli interventi straordinari di manutenzione che sono a carico dei consorzi di bonifica», afferma l'associazione presieduta a livello provinciale e regionale da Daniele Salvagno. «Questa situazione, se trascurata, può solo degenerare, per cui è necessario che Venezia si impegni subito, programmando un piano di interventi innovativi quinquennale».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TEMPO

Settimanale

Data 28-04-2021
Pagina 14/15
Foglio 1 / 2

CON QUESTI 46 KM DA MIRANDOLA A SALA BOLOGNESE, LA CICLABILE EUROVELO 7 È DI FATTO PERCORRIBILE DA BOLZANO A BOLOGNA

Inaugurata la Ciclovia del Sole sull'ex ferrovia Bologna-Verona

Grazie all'apertura di questo nuovo tratto la *Ciclovia del Sole*, che fa parte del grande itinerario ciclabile europeo *Eurovelo7 Capo Nord-Malta*, sarà di fatto percorribile da Bolzano a Bologna.

Il taglio del nastro è avvenuto lungo la Ciclovia all'ex stazione ferroviaria della Bolognina di Crevalcore, un luogo particolarmente carico di significati perché a pochi passi da lì, nel gennaio 2005, avvenne il tragico incidente ferroviario con 17 vittime e 80 feriti. Da allora l'esigenza di raddoppiare i binari, affiancata a un potenziamento tecnologico che ne ha innalzato la sicurezza a standard di eccellenza europei – ha liberato 36 km della vecchia linea Bologna-Verona su cui ora corre la Ciclovia del Sole.

Contestualmente all'inaugurazione sono stati presentati sito web (www.cicloviadelsole.it), logo, cartellonistica e immagine coordinata della Ciclovia che – in accordo con le 4 Regioni coinvolte – verranno adottati per la comunicazione e la promozione.

ALLA SCOPERTA DELLA CICLOVIA MIRANDOLA-SALA BOLOGNESE SULL'EX FERROVIA

Nel tratto aperto martedì 13 aprile, da Mirandola (Tramuschio) a Sala Bolognese (Osteria Nuova) sull'ex ferrovia Bologna-Verona sono presenti 5 piazzole di sosta dotate di illuminazione, wi-fi, carica cellulare e e-bike, kit di riparazione, rastrelliere, acqua, tavoli e cestini. E presto sarà installato su ognuna l'impianto fotovoltaico.

Lungo il tracciato sono stati riqualificati i ponti ferroviari di attraversamento dei principali corsi d'acqua (Lavino, Ghironda, Samoggia e Panaro) e altri manufatti per corsi d'acqua minori o per attraversamenti di viabilità private e locali. L'interconnessione con la viabilità locale esistente è realizzata con 28 connessioni per rendere estremamente fruibile e permeabile il percorso anche dall'utenza locale per gli spostamenti casa/lavoro e casa/scuola.

Oltre alla segnaletica prevista dal Codice della Strada è stata apposta ulteriore segnaletica specifica per meglio caratterizzare e rendere identificabile il tracciato.

A San Giovanni in Persiceto inoltre aprirà presto i battenti uno dei primi **Bed&Bike** dell'Emilia Romagna con possibilità di sosta e pernottamento per ciclisti e annessa attività di riparazione/deposito bici. Il nuovo edificio, si trova a fianco della Stazione Ferroviaria, ed offrirà servizi di bike room (4 camere da 3 posti letto ciascuna, tutte dotate di servizi igienici più 1 bagno per disabili) con attrezzi a disposizione o un meccanico su richiesta. L'edificio ospiterà inoltre una reception, l'area cucina e quella per il lavaggio e la lubrificazione. In questi giorni sono in corso le ultime fasi di collaudo a cui seguirà l'affidamento della gestione tramite bando. Fra i servizi offerti si sta valutando la possibilità di attivare servizi di Bike shuttle e trasporto bagagli, offerta di lunch box e noleggio bici.

Lungo il percorso sono inoltre presenti 22 totem turistici che raccontano le eccellenze artistiche e culturali dei territori attraversati: 50 km di pianura e di purissimo distillato di Emilia. Un percorso ciclabile facile e leggero che attraversa 8 comuni (3 in provincia di Modena e 5 in città metropolitana di Bologna).

Si parte da **Mirandola** (Mo), città dalla pianta ottagonale testimonianza della sua originaria fortezza rinascimentale (ma il centro è molto più antico) nota per il celebre Pico della Mirandola filosofo dalla memoria prodigiosa. Dopo 10 km si incontra **San Felice sul Panaro** (Mo) ex feudo della Grancontessa Matilde di Canossa tra architetture tardo medievali, palazzi signorili e ville suburbane di inizio Novecento, ricco di parchi pubblici e giardini privati. Altri 4,5 km per arrivare a **Camposanto** (Mo) con le splendide residenze padronali del XVIII secolo che si affacciano sulla riva sinistra del fiume Panaro che separa le province di Modena e Bologna. La stazione ferroviaria è curiosamente posizionata sopra il ponte che attraversa il fiume e lì si possono ammirare oltre 20 murales, realizzati negli ultimi anni: un vero e proprio museo a cielo aperto. Dopo 7,5 km si arriva poi in territorio bolognese a **Crevalcore** con il bel centro storico porticato, chiuso tra due porte e il Teatro Comunale (ora inagibile dopo il terremoto del 2012) che dal 1881 conserva ancora al suo interno il sipario originale, realizzato da Raffaele Faccioli. Con una piccola deviazione si può visitare anche **Sant'Agata Bolognese**: insediamento tipico della Bassa emiliana fondata nel 1189 sotto l'imperatore Federico Barbarossa, dove poter ammirare il teatro storico intitolato a Ferdinando Bibiena e la Piazzetta Ferruccio Lamborghini.

A 9 km da Crevalcore c'è **San Giovanni in Persiceto** con l'alta torre civica, la chiesa di Sant'Apollinare e il Complesso conventuale di San Francesco, il Teatro Comunale costruito nel 1795; patria dell'"Africanetto", gustoso biscotto all'uovo e del Carnevale storico, uno dei più antichi d'Italia. Il tracciato sull'ex ferrovia tocca anche il territorio di **Anzola** con il museo che raccoglie i resti di un villaggio dell'età del bronzo tipico dell'Emilia centro-occidentale e le antiche pievi medievali (la chiesa dei Santi Pietro e Paolo e la Torre di Re Enzo), prima di arrivare infine a **Sala Bolognese** (a 9 km da Persiceto) dove fare un suggestivo giro tra i maceri circondati da olmi e salici bianchi sulle sponde dei fiumi Samoggia, Lavino e Reno, e l'affascinante reticolo di canali e infrastrutture idrauliche del Consorzio della Bonifica Renana. Da lì il collegamento provvisorio di circa 18 km con il centro di **Bologna**.

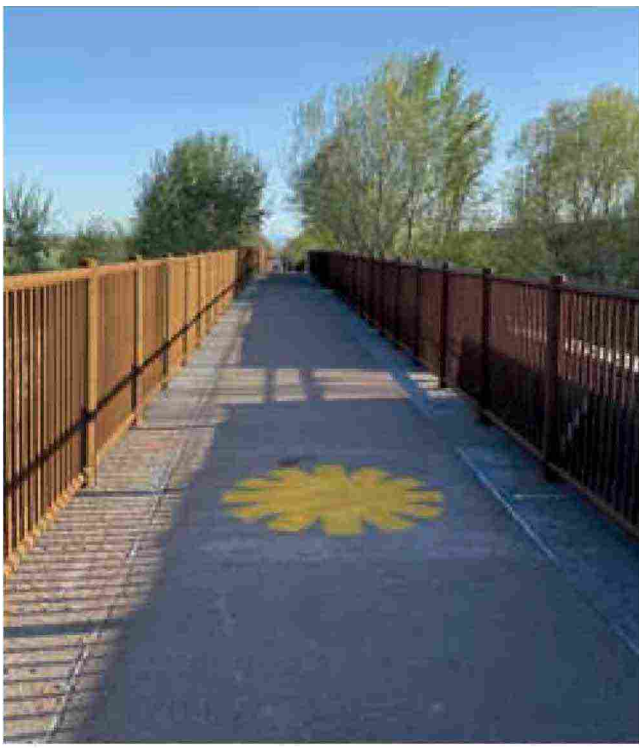
GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PREVISTI NEI PROSSIMI ANNI E IL COLLEGAMENTO CON BOLOGNA

Grazie all'apertura di questo tratto la Ciclovia del Sole sarà di fatto percorribile **da Bolzano a Bologna**. Per quel che riguarda il lato nord (Mirandola-Verona) alcuni piccoli tratti di collegamento saranno completati o riqualificati nei prossimi anni e fino ad allora sarà comunque garantita la continuità del percorso utilizzando per alcuni chilometri strade a bassa percorrenza. Così come per il **collegamento tra Osteria Nuova (Sala bolognese) e Bologna** il cui tragitto provvisorio è stato realizzato in questi giorni con cartelli e pittogrammi, su corsie ciclabili inserite direttamente in carreggiata su strade a bassa percorrenza e interventi per la moderazione della velocità a tutela dell'utenza lenta. Il tragitto provvisorio da Osteria Nuova (Via Gramsci-Via

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ferrovia) arriva a Sacerno (Via Sacernia), poi alla stazione FS di Lavino di Mezzo fino a raggiungere la Via Emilia Ponente, dove si raccorderà con le ciclabili emergenziali recentemente realizzate dal Comune di Bologna, permettendo così ai cicloturisti di raggiungere il centro del capoluogo principalmente su connessioni ciclabili esistenti: dalla località La Pioppa si attraverserà il quartiere di Borgo Panigale lungo gli assi di via Martin Luther King, Pasteur, Nani e Sciesa, per poi scendere a sud della via Emilia, in direzione est, attraverso gli assi di via del Faggiolo e Togliatti. I cicloturisti attraverseranno poi il quartiere Saragozza e raggiungeranno il centro del capoluogo attraverso gli assi di via Valdossola e via Sabotino. Il percorso definitivo, che prevede la realizzazione del sovrappasso della linea ferroviaria Bologna-Verona, l'attraversamento di Calderara, un percorso a nord dell'Aeroporto nella fascia boscata e quindi l'arrivo a Bologna lungo la sponda ovest del fiume Reno, è già finanziato e verrà realizzato nei prossimi anni. Con 611.926 euro recentemente trasferiti dal Ministero alla RER verranno inoltre riqualificate nei prossimi mesi i percorsi della Ciclovia nella tratta Mirandola-Sala Bolognese fuori dal rilevato ferroviario, cioè gli attraversamenti dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese e Calderara di Reno.



Spunta l'idea di un ostello a Rovereto e intanto quello di Carpi si affossa

Inaugurata la Ciclovia del Sole sull'ex ferrovia Bologna-Verona

Fumata grigia sui Percorsi ciclabili d'Argine

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA D'ALBA

Settimanale

Data 27-04-2021
Pagina 45
Foglio 1 / 2

Per superare la siccità si immagazzini l'acqua

I fenomeni climatici degli ultimi periodi hanno esacerbato le carenze idriche, che in Piemonte causano in media 40 milioni di danni all'anno. Coldiretti pensa a invasi minori

GALLESIO

Qui sopra: il rio Corva, parte del consorzio Bealera maestra. In basso, a sinistra: il canale Sarmassa nel tratto che scorre nel territorio di Narzole.

IRRIGAZIONE / 1

Immagazzinare l'acqua nei momenti di maggiore disponibilità, all'interno di strutture-deposito, per utilizzarla nei momenti di siccità: a proporre una nuova politica irrigua è Coldiretti Cuneo. Franco Parola è il referente dei progetti sviluppati nella Granda, una realtà che conta, da sola, 124mila ettari irrigui, sottoposti a 300 consorzi di primo grado e 19 enti di secondo grado: una classificazione piramidale introdotta dalla Regione per dividere le funzioni. «Le carenze non sono un fenomeno recente», spiega. «Lo sono i problemi climatici che le hanno esacerbate. A complicare la situazione nel Cuneese l'assenza di ghiacciai o sistemi di immagazzinamento come esistono nel Vercellese, servito dal corso della Dora Baltea, con i ghiacciai del Monte Bianco, e del Toce, con quello del Monte Rosa».

Le stime del sindacato parlano di quaranta milioni di euro annui di danni per mancanza d'acqua in tutto il Piemonte, fino al 2017, l'anno peggiore con un'impennata a quota 185 milioni. Di fronte a questo scenario le strade che si cerca di percorrere sono due: «Da un lato aumentare l'efficienza nella distribuzione portando a destinazione la maggior quantità possibile dell'acqua prelevata. Una politica insufficiente se non affiancata da una rete di depositi».

Una questione che, dalle valli montane, interessa da vicino anche la pianura di Narzole, Cherasco e Bra con centinaia di ettari coltivati a mais e foraggio oltre agli ortaggi. Di bacini di accumulo si parla da decenni con progetti mai decollati: è il caso dell'invaso di Moiola, nella bassa valle dello Stura di Demonte, «uno sbarramento con un deposito da 238 milioni di metri cubi di acqua», secondo un disegno vecchio di mezzo secolo.

Diversa la situazione del lago di Serra degli ulivi, nel Comune di Villanova Mondovì, alimentato dai fiumi Ellero e Pesio, «con una capacità di 12 milioni e mezzo di metri cubi che sta procedendo verso l'attuazione, dopo un *iter* durato vent'anni». I tempi lunghi e l'impatto ambientale sono i fattori che sconsigliano questa strada, per questo si pensa a «una serie di invasi di dimensioni minori che richiedano meno tempo per la progettazione. Soluzioni che possono interagire con i grandi immagazzinamenti». Gli esempi non mancano: «Il lago di Colla di Rivoira è una struttura da quarantamila metri cubi, vasche da ventimila possono servire anche due o tre aziende agricole».

A Caraglio è in fase progettuale un'altra struttura con capacità attorno ai sessantamila metri cubi: la fascia pedemontana è la più indicata per installazioni che non disdegnano però la pianura. Si tratterà di strutture votate a «utilizzi plurimi, a patto che si eviti lo svuotamento totale: d'estate possono alimentare il turismo ittico e ricreativo ma anche consentire il rifornimento dei mezzi antincendio». Ragionevoli i tempi: «In un anno si può arrivare al cantiere, inoltre questi invasi possono fungere da valvole di sfogo durante le piene dei fiumi». L'ideazione potrebbe coinvolgere gli enti pubblici d'ambito, così come le aziende consorziate, «se si realizzano sistemi di razionalizzazione nella distribuzione irrigua».

Davide Gallesio

INTERESSATA LA ZONA DI NARZOLE, CHERASCO E BRA, RICCA DI MAIS, DI FORAGGI E ORTAGGI

La nostra terra
Per superare la siccità si immagazzini l'acqua
«Il paradosso della Granda si risolve solo con le dighe»
CI.EMME
VENDITA DIRETTA
DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

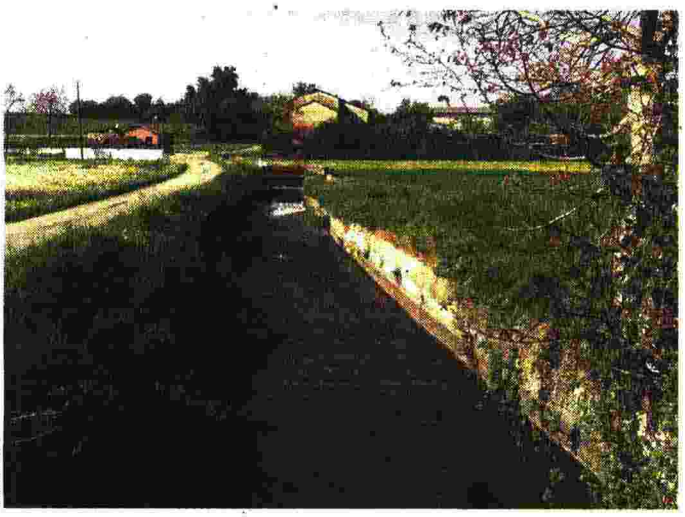
GAZZETTA D'ALBA

Settimanale

Data 27-04-2021
Pagina 45
Foglio 2 / 2

«Il paradosso della Granda si risolve solo con le dighe»

IRRIGAZIONE / 2



GALLESIO

«Se non fosse per l'acqua che ci arriva dalla diga di Entracque, grazie al collegamento con le infrastrutture del consorzio Valle Gesso, a fine luglio saremo senz'acqua per le 7.300 giornate del comprensorio. Ben vengano gli invasi, ma se perdiamo ancora tempo sarà troppo tardi. Avremmo dovuto costruirli già in questi anni, senza tanta demagogia». Non usa mezzi termini Flavio Curti, presidente del consorzio irriguo di primo grado Canale Sarmassa, uno di quei monumenti silenti della storia agricola cuneese spesso misconosciuti. Ideato nel 1580 per condurre le acque ai contadini che lavoravano le terre dell'altipiano alla confluenza fra Tanaro e Stura, il canale dal 1620 preleva le acque da quest'ultimo fiume all'altezza di Cuneo e le porta, per 50 chilometri, fino ai terreni di Narzole e Cherasco, passando per Montanera, Sant'Albano e Bene Vagienna. «La portata è di 1.500 litri al secondo, d'estate si riduce a 800».

Nei decenni la captazione da Stura è divenuta insufficiente: «Se dovessero ripetersi le annate senza neve e siccitose degli anni Ottanta sarebbe un disastro. Oggi possiamo contare, per quarantacinque giorni, sulle immissioni dal lago della Piastra, lo sbarramento Enel in Valle Gesso, che rifornisce anche Bealera maestra (consorzio di cui il canale Sarmassa fa parte)». Un apporto che permette di irrigare quasi ventimila ettari sulla destra dello Stura: l'adacquamento dei fondi avviene per turni (*corsi* nell'espressione dialettale) di 18 giorni, necessari a servire tutti gli appezzamenti dal Podio di Bene Vagienna a Cherasco, «attraverso duecento chilometri di bealere interne che curiamo».

Puntare sugli invasi è vitale: «Qui non abbiamo fonti o pozzi», prosegue Curti. Le portate del comprensorio, da ottobre ad aprile, durante l'interruzione delle operazioni nei campi, alimentano una centrale idroelettrica (una seconda è in previsione): «Produciamo nove milioni di kilowatt l'anno, energia pulita».

Dighe e invasi «sono l'unica alternativa per trattenere in montagna l'acqua nei periodi di picco delle precipitazioni: è paradossale che una provincia come la nostra, circondata da montagne, abbia problemi di siccità. La questione riguarda anche gli acquedotti». Il modello è lo sbarramento, iniziato nel 1965, di Entracque: «Un sito frequentato anche dai turisti: dovremmo solo riprodurlo nelle altre valli o su scala minore. I bacini montani potrebbero diventare un'attrattiva sull'esempio del lago di Serre-Ponçon, in Francia. Invece parliamo dell'argomento da cinquant'anni ma non riusciamo a superare i campanilismi». **d.g.**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mercoledì 28 aprile 2021 - 10:19

Il Parco Nazionale della Majella diventa Patrimonio dell'Umanità

E rafforza candidatura italiana a sede del Decimo Forum Mondiale dell'Acqua

Roma 28 apr. – Martini (Pres. Italy Water Forum 2024) : "Il riconoscimento del Parco Nazionale della Majella come Geoparco Unesco è l'ulteriore testimonianza del Patrimonio Geologico unico esistente nel nostro Paese – ha

Consiglio Regionale
TG Web Lombardia

VIDEO

Brexit, l'Europarlamento ratifica l'accordo commerciale Ue-Uk

Covid, drammatica situazione in India: nuovo record di contagi

Pnrr, Draghi: scommessa dell'Europa che l'Italia non può perdere

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

affermato poco fa il geologo Endro Martini, Presidente di Italy Water Forum 2024 – e rafforza la candidatura italiana a sede del Decimo Forum Mondiale dell'Acqua in programma nel 2024. L'Italia è nella short list delle Nazioni finaliste".

Oggi Giornata Mondiale della Terra l'Italia rilancia forte sulla Candidatura a sede del Decimo Forum Mondiale dell'Acqua.

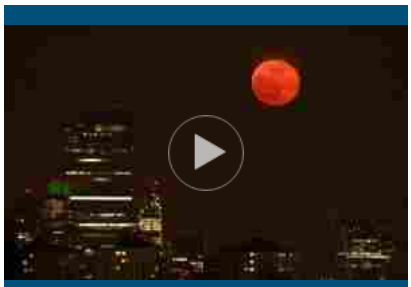
Violo (Pres. Consiglio Nazionale Geologi) : "L'impatto dei disastri naturali è devastante ed è soltanto una delle tante sfide che dobbiamo affrontare. A tal proposito, dobbiamo salvaguardare le risorse che abbiamo a disposizione – ha continuato Violo – a partire dall'acqua, bene prezioso ma esauribile, il cui utilizzo deve essere responsabile e non può essere scellerato".

Vincenzi (Pres. Naz. ANBI) : "Innovazioni irrigue e nuove tecniche colturali hanno portato a far scendere le necessità idriche dell'agricoltura italiana sotto la soglia del 50% del fabbisogno del sistema Paese, mentre a livello planetario tale percentuale è del 69%".

"Il tema scelto quest'anno 'Ripristina la nostra Terra' ci deve far riflettere su come sia possibile riportare il nostro pianeta ad una condizione precedente, prima dell'aumento dell'emissioni di gas serra, prima dei corsi d'acqua inquinati, degli eventi meteorici estremi, dello smisurato consumo di suolo". Lo ha affermato Arcangelo Francesco Violo, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, in occasione della Giornata mondiale della Terra. "L'impatto dei disastri naturali è devastante ed è soltanto una delle tante sfide che dobbiamo affrontare. A tal proposito, dobbiamo salvaguardare le risorse che abbiamo a disposizione – ha continuato Violo – a partire dall'acqua, bene prezioso ma esauribile, il cui utilizzo deve essere responsabile e non può essere scellerato". E il Consiglio Nazionale dei Geologi sostiene la candidatura dell'Italia a sede del Decimo Forum Mondiale dell'Acqua.

Innovazioni irrigue e nuove tecniche colturali hanno portato a far scendere le necessità idriche dell'agricoltura italiana sotto la soglia del 50% ma a livello planetario la percentuale è al 69%

"In occasione della Giornata Mondiale della Terra, parlare delle prospettive del Pianeta non può esimersi dall'affrontare il futuro delle risorse idriche, che rappresentano il 71% del Globo. Nonostante la crisi climatica, che ha cambiato l'andamento meteorologico estremizzandone i fenomeni, l'Italia rimane un Paese idricamente fortunato, "seduto" su un importante bacino acquifero – ha affermato Francesco Vincenzi, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti – il cui "tesoro" necessita però di una strategia di interventi atti a compensarne il crescente utilizzo. E' proprio a partire da questo atto di consapevolezza verso un utilizzo più responsabile della risorsa idrica, che assume valore la candidatura italiana ad ospitare il World Water Forum 2024. Innovazioni irrigue e nuove tecniche colturali hanno portato a far scendere le necessità idriche dell'agricoltura italiana sotto la soglia del 50% del fabbisogno del sistema Paese, mentre a livello planetario tale percentuale è del 69%. E' opportuno, però, ricordare che proprio le



Lo spettacolo della Superluna rosa

Salvini: vittoria rivedere già da maggio riaperture e coprifuoco

Germania e Francia presentano il loro Pnrr insieme (da remoto)

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI

Tornano come "Tali e Squali" The Bastard sons of Dioniso

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

favorevoli condizioni idriche hanno "costruito" il territorio italiano, di cui l'acqua, che vi scorre, rimpinguandone le falde, è elemento indispensabile a conservare un ambiente invidiato nel mondo. Oggi, quindi, il problema non è l'uso dell'acqua nei campi per produrre cibo, ma il consumo dell'acqua in cicli produttivi inquinanti, spesso decentrati nei cosiddetti Paesi del Terzo Mondo, che si vedono così impoveriti anche delle già scarse risorse idriche. Ecco, perché è necessaria una riflessione a livello globale come già sta avvenendo nel nostro Paese e, per questo, la candidatura italiana sull'asse Firenze-Assisi – Roma al World Water Forum 2024 può indicare il bisogno di una nuova solidarietà che, sull'esempio di San Francesco, accomuni Paesi ricchi e poveri nel diritto ad un'acqua salubre per tutti".

Ed arriva la notizia del riconoscimento del Parco Nazionale della Majella come Geoparco Unesco.

"Da oggi il Parco Nazionale della Majella per l'elevata geodiversità del territorio in termini di geositi che il Geoparco Maiella, in tutto 95 di cui almeno 22 hanno valore internazionale, è Geoparco Unesco e dunque Patrimonio dell'Umanità. Il riconoscimento del Parco Nazionale della Majella come Geoparco Unesco è l'ulteriore testimonianza del Patrimonio Geologico unico esistente nel nostro Paese – ha affermato poco fa il geologo Endro Martini, Presidente di Italy Water Forum 2024 – e rafforza la candidatura italiana a sede del Decimo Forum Mondiale dell'Acqua in programma nel 2024. L'Italia è nella short list delle Nazioni finaliste. Nelle ultime ore anche la notizia dell'inserimento del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e del Parco dell'Appennino Toscano nella Green List Mondiale. L'Italia è laboratorio geologico sui cambiamenti climatici ma anche di innovazione tecnologica. L'Italia è un laboratorio vivente di tutela della bellezza ma anche di studi sui rischi idrogeologici. L'Italia è la vera capitale del Mediterraneo, cerniera tra mondi ed etnie, culture diverse. L'Italia, Paese di Leonardo e di San Francesco vuole il Forum Mondiale dell'Acqua per segnare una svolta ed arrivare alla "Carta del Rinascimento dell'Acqua". Il nostro sarà un Forum Mondiale inclusivo, innovativo, di svolta sulla risorsa acqua".

Ti potrebbe interessare anche

Smartfeed

Oscar, Anthony Hopkins: a 83 anni non mi asppettavo questo premio

Informarsi in pandemia? Ansia e confusione per un italiano su due

askanews
Mi piace 161.034 "Mi piace"

askanews
28 minuti fa

Arrestati in Francia 7 ex terroristi delle Brigate Rosse

ASKANEWS.IT
Arrestati in Francia 7 ex terr...
Roma, 28 apr. (askanews) – Sette e...

Mi piace Commenta 1

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LATINA

Mercoledì 28 Aprile - agg. **16:35**

Canale delle Acque Medie, sgomberata e abbattuta la baraccopoli

LATINA

Mercoledì 28 Aprile 2021 di Stefania Belmonte

La baraccopoli che era stata messa su da alcuni senzatetto lungo il Canale delle Acque Medie, tra Via Epitaffio e Via dei Volsci, è stata sgomberata e abbattutta questa mattina. Sul posto protezione civile, vigili del fuoco, guardia di finanza, carabinieri e polizia. Il Consorzio di Bonifica e ABC hanno provveduto al ripristino dello stato dei luoghi.

APPROFONDIMENTI

LATINA: SGOMBERO CANALE ACQUE MEDIE
Latina: sgombero baraccopoli canale acque Medie

La questura di Latina ha coordinato l'operazione, nata dalla segnalazione del sindaco di Latina Damiano Coletta al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Sul posto sono stati identificati cinque cittadini originari dell'est europeo, già noti ai Servizi Sociali del Comune di Latina.

Ultimo aggiornamento: 16:21

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti
COMMENTA
COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
Commento:
Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook Invia

ULTIMI INSERITI
PIÙ VOTATI
0 di 0 commenti presenti
Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

MyPLAY

L'auto si schianta e i pedoni si salvano per miracolo: le immagini impressionanti

Ecco come piegare i vestiti in modo perfetto: il tutorial è eccezionale

Nepal, il folle percorso del bus sospeso nel vuoto

Roma, gli ambulanti bloccano il Grande Raccordo Anulare

SMART CITY ROMA

STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

13.23

PM 10
particolato 10 micron
Valore nella norma

LATINA

Cisterna, due donne ferite gravemente in un incidente stradale

Lutto nella Asl di Frosinone, si è spento il dottor Renato Sponzilli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Problematiche connesse al tema dei cambiamenti climatici

By **Redazione** - 28 Aprile 2021 2 0

(AGENPARL) – ROMA, mer 28 aprile 2021

Martedì 27 aprile 2021 alle ore **13.45**

Audizione, in videoconferenza, in relazione all'affare assegnato n. 355 (Problematiche connesse al tema dei cambiamenti climatici con particolare riferimento al loro impatto sul settore agricolo) di rappresentanti dell'Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari (ANBI)

Guarda il video

Fonte/Source: http://webtv.senato.it/http://webtv.senato.it/webtv_comm?video_evento=186601

Listen to this

TAGS agenparl webtv

Mi piace 1

Previous article
Audizione Ministro per la Pubblica Amministrazione

Next article
COVID, LEGA-FI: NO A MOZIONI INUTILI, SUBITO COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLA PANDEMIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CONTINUITA' IDRAULICA DEL COLLETTORE IN LOCALITA' "ARISCIANNE", VIA LIBERA AI LAVORI

La nota del consigliere regionale capogruppo PD Filippo Caracciolo
Continuità idraulica del collettore in località "Ariscianne", via libera ai lavori
Propedeutico al via di lavori che saranno di importanza strategica per tutto il territorio
Politica
di La Redazione
Ariscianne © nc
"Il consorzio di Bonifica Terre d'Apulia ha approvato il progetto per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzata al ripristino della continuità idraulica ed ambientale del collettore generale e dei suoi colatori affluenti in località Ariscianne a Barletta ". Ad annunciarlo è il consigliere regionale e presidente del gruppo PD Filippo Caracciolo.

"L'approvazione del progetto - afferma Caracciolo - finanziato dalla Regione Puglia con una cifra pari a 300mila euro è propedeutico al via di lavori che saranno di importanza strategica per tutto il territorio".

"Gli interventi - spiega il capogruppo PD - si sono resi necessari in seguito all'accumulo di detriti, erbe palustri e arbusti che occludendo il collettore alterano il deflusso delle acque mettendo a rischio (causa possibili esondazioni), l'incolumità pubblica in corrispondenza dei ponticelli di attraversamento del collettore stesso e dei suoi colatori".

"Saranno realizzati - prosegue Caracciolo - lavori di manutenzione ordinaria straordinaria nei punti più critici come lo sfocio a mare, gli incroci di confluenza del Ciappetta-Camaggio e dei colatori al collettore generale".

"Grazie a questi lavori - conclude Caracciolo - verranno superate le criticità di una zona che ritroverà il suo equilibrio ambientale e sarà più sicura dal punto di vista logistico".
BARLETTA LIVE.IT
Invia le tue segnalazioni con WhatsApp Al numero 389.21.70.180
Lascia il tuo commento
Nome e Cognome
E-mail
La pubblicazione dei commenti deve rispettare alcune regole di buon costume e rispetto nei confronti degli altri.
I singoli commenti verranno pubblicati previo controllo da parte della redazione. Il rispetto e la fiducia nei confronti dei lettori prevede un costante monitoraggio dei commenti proposti ed una loro solerte pubblicazione. Tuttavia nel convalidare i commenti la redazione rispetterà tutti i principi utilizzati nella pubblicazione di una normale notizia redazionale, in particolar modo quelli di verità, interesse pubblico e continenza formale. I commenti dunque non verranno convalidati quando:
Violano la legge sulla stampa
Sono contrari alle norme imperative dell'ordine pubblico e del buon costume
Contengono affermazioni non provate e/o non provabili e pertanto inattendibili
Sono scritti in chiave denigratoria
Contengono offese alle istituzioni o alla religione di qualunque fede
Incitano alla violenza e alla commissione di reati
Contengono messaggi di razzismo o di ogni apologia dell'inferiorità o superiorità di una

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

razza, popolo o cultura rispetto ad altre
Contengono messaggi osceni o link a siti vietati ai minori
Includono materiale coperto da copyright e violano le leggi sul diritto d'autore
Contengono messaggi pubblicitari, promozionali, catene di S. Antonio e segnalazioni di indirizzi di siti web non inerenti agli argomenti trattati
Contengono messaggi non pertinenti all'articolo al quale si riferiscono.

[CONTINUITA' IDRAULICA DEL COLLETTORE IN LOCALITA' "ARISCIANNE", VIA LIBERA AI LAVORI]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I più letti

Leonardo Giovannini: «Mi piace pensare che nello sport non ci sia niente di impossibile!»
Aprile 17, 2021

«Quando si completerà la Ciclopista?»
Aprile 19, 2021

C'è un gruppo di casentinesi che raccoglie i rifiuti lungo la strada di fondovalle
Aprile 21, 2021

Torna a Badia il "Trail Sacred Forests"
Aprile 13, 2021

Covid, la storia di Cinzia: «Nel periodo in cui ho tenuto il casco ho vissuto e basta...»
Aprile 10, 2021

Cosa significa possedere, oggi, un'auto elettrica in Casentino
Aprile 15, 2021

800432525: un telefono in aiuto per la vaccinazione delle persone estremamente fragili
Aprile 14, 2021

Foreste casentinesi e Parco Nazionale: giardinieri e uscieri della politica di turno?
Aprile 15, 2021

ATTUALITÀ. L'INTERVISTA NEWS

Scandalo rifiuti Toscana: "il Consorzio non c'entra assolutamente nulla"

By ***Redazione***

0 Aprile 23, 2021 *43*

di Anselmo Fantoni – Con questa importante affermazione riportata nel titolo, che distanzia in modo netto la bonifica del nostro territorio dal grave scandalo che sta scuotendo attualmente i vertici della Regione Toscana, iniziamo la nostra intervista con la casentinese **Serena Stefani**, presidentessa del Consorzio 2 Alto Valdarno e cerchiamo di capire come funziona l'ente di cui la Stefani è massima rappresentante.

Dopo l'esperienza da Vice Sindaco a Pratovecchio Stia, cosa è cambiato nel tuo modo di essere amministratore?
«Ho accettato la presidenza del Consorzio di Bonifica nel maggio 2019 con la consapevolezza di assumere un incarico importante, delicato e oneroso, ma anche una sfida ambiziosa. Al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno infatti, sono affidati un territorio ampio che comprende 54 comuni e tre province, un reticolo idrografico esteso composto da

Ultimi articoli

Tagliatelle ai prugnoli, la ricetta della primavera casentinese
Aprile 28, 2021

Il diritto di nascere
Aprile 28, 2021

Cashback e Lotteria scontrini
Aprile 27, 2021

Una nuova area camper a Pratovecchio realizzata con un finanziamento pubblico. Un intervento però già previsto e mai realizzato con il Project Financing
Aprile 26, 2021

Stark e Stork, ergastolani in libera uscita
Aprile 25, 2021

Roberta Masetti al Festival di Sanremo: «come ho curato il trucco e il parrucco degli artisti»
Aprile 24, 2021

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Paolo Bendoni, uno dei piloti protagonisti del prossimo Rally del Casentino
Aprile 18, 2021

Recovery: da tempo si parla dei miliardi dell'Unione Europea... Cosa potremmo fare in Casentino?
Aprile 14, 2021

6.500 km di corsi d'acqua e un comprensorio delicato che abbraccia a una vasta area montana e collinare dove la bonifica svolge un ruolo strategico. Su questa area l'ente programma e realizza prevalentemente l'attività di manutenzione ordinaria di fiumi e torrenti assolvendo un compito importante per la prevenzione e la mitigazione del rischio di allagamenti e alluvioni. Contestualmente ha il compito di agire nel settore della raccolta, dello stoccaggio e della distribuzione della risorsa idrica a scopi irrigui. L'esperienza che ho avuto la fortuna di fare come vice sindaco del comune di Pratovecchio Stia mi ha dato la possibilità di accrescere le competenze personali e di conoscere la macchina della pubblica amministrazione permettendomi di comprendere i meccanismi amministrativi e di avere rapporti importanti con i territori.»

Quali sono le cose più difficili e che ti prendono la maggior energia?
«Sicuramente l'aspetto più complesso del mio lavoro è quello di cogliere le esigenze del territorio e di rappresentarle ai livelli superiori. E' un percorso complesso, ma anche su quello stiamo cominciando ad avere qualche interessante risultato.»

Quali sono i progetti più importanti realizzati?
«Con il supporto del Direttore Generale Francesco Lisi e della struttura, ci siamo impegnati a pianificare le manutenzioni ordinarie. Sono aumentati in modo progressivo la quantità delle manutenzioni dei corsi d'acqua con un risultato visibile ed apprezzato, che ci ha permesso di avere un reticolo più efficiente e capace di sopportare meglio lo stress di eventi meteorologici estremi. Fondamentale la collaborazione con le associazioni ambientaliste per la salvaguardia degli habitat fluviali. Ricordo, tra gli altri, gli interventi realizzati in Casentino sui torrenti Teggina e Gardone con lavorazioni di ingegneria naturalistica e l'operazione per la messa in sicurezza della frana di Catero Ama con finanziamenti messi a disposizione dal piano di sviluppo rurale. Sul comparto irrigazione l'attenzione è stata posta prevalentemente sulla Valdichiana facendo leva sulla disponibilità della risorsa proveniente da Sistema Occidentale di Montedoglio: un piano complessivo di circa 70 milioni di euro.»

Quali quelli in gestazione?
«Tra i progetti più ambiziosi in fase di realizzazione c'è la volontà di promuovere lo strumento del contratto di fiume per la sicurezza e la valorizzazione dei territori. Il contratto di fiume è un percorso partecipativo che serve per definire in modo condiviso con istituzioni, associazioni e cittadini la gestione delle tematiche relative ai corsi d'acqua. In Casentino il progetto è già decollato e interessa da vicino l'Arno e i suoi affluenti. Si chiama " Casentino H2O" e ha già ottenuto l'adesione dei dieci comuni della vallata, dell'Unione dei Comuni Montani, della provincia di Arezzo,dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, del Parco Nazionale delle foreste casentinesi, del monte Falterona e di Campigna, delle spa Nuove Acque ed Estra. Il Contratto di fiume Casentino H2O rappresenta il primo Cdf attivato sull'asta dell'Arno, include il Cdf comunale Vivere il Fiume, che ha portato alla nascita della gettonata zrs Capodarno, e andrà a comporre il Patto per l'Arno, maxi percorso partecipativo promosso sull'intera asta del fiume.»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quanto conta la tua esperienza di imprenditrice agricola nell'organizzare il tuo incarico e nel realizzare i tuoi progetti?

«Fare il "contadino" aiuta molto a restare coi piedi ben piantati per terra, abituandoti a navigare seguendo i ritmi della natura. Diventa fondamentale saper fare squadra cercando di prevenire le situazioni avverse.»

Non credo che la storia finisca qui.

TAGS *casentino* *consorzio bonifica*

Articolo precedente

"Un albero per il futuro: crea il bosco diffuso" oggi verranno piantati alberi con gli studenti della scuola primaria di Poppi

Articolo successivo

Roberta Masetti al Festival di Sanremo: «come ho curato il trucco e il parrucco degli artisti»

CASENTINO2000

CASENTINO2000 è la voce del Casentino da oltre 25 anni. Il mensile regolarmente in edicola dall'ottobre del 1993 fa informazione e approfondimento sui temi riguardanti la vallata, in modo indipendente, senza peli sulla lingua, criticando (se serve) chiunque e senza guardare in faccia nessuno. CASENTINO2000 non è affiliato a nessun partito politico e non riceve alcun finanziamento pubblico, per questo riesce a mantenere la sua libertà e ad avere uno stile inimitabile che ha conquistato migliaia di casentinesi.

Contatti

FRUSKA SRL
52011 BIBBIENA (AR)
Via Rignano, 11b
Tel. 0575 582788
Fax. 0575 1385668
fruska@fruska.it

Casentino2000 Aut. Trib. Arezzo del 25/01/1990 Iscritto al numero 1/90 del Registro della Stampa

P.IVA 02020850513
Capitale Sociale €100.000€ I.V

Pubblicità

Per la tua pubblicità su CASENTINO2000.IT e su CASENTINO2000 contatta:

Massimo Trenti
Cell. 334.8968738
massimo.trenti@fruska.it

Seguici

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

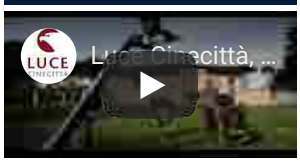
Questo sito utilizza *cookie* tecnici e di terze parti, gestiti da siti di altre organizzazioni. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei *cookies*.
Per disabilitare l'utilizzo dei cookies puoi visualizzare il paragrafo 'Disabilitazione totale o parziale dei cookies' della nostra privacy & cookies policy cliccando su Informazioni. Informazioni OK

Agro Sonoro, quando la formazione diventa scoperta visuale del territorio

27/04/2021 / redazione

Uno tra gli obiettivi educativi del progetto **Agro Sonoro - note e scene da un territorio** è quello di far riscoprire il territorio dell'Agro Pontino a bambini e ragazzi delle scuole della provincia, grazie alle fotografie e ai documenti filmici dell'**Archivio Storico Luce** e dell'**Archivio Storico del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino**, rielaborate attraverso la sonorizzazione e l'orchestrazione di una nuova "colonna sonora", curata dall'Associazione culturale Il Sandalo. L'evento finale, che avrà luogo il **22 maggio**, sarà una rassegna audiovisiva in cui verranno presentati i lavori svolti dagli alunni delle scuole coinvolte - alcune

ARCHIVIO STORICO LUCE



CINECITTÀ VIDEO NEWS

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

classi dell'IC Volta e Cena di Latina e altre dell'IC Chiominto di Cori - e la colonna sonora musicata dagli studenti del Liceo Statale Musicale A. Manzoni, insieme ai loro professori, dello storico documentario che ritrae l'alba del nostro territorio, *Nascita di una città*.

Il lockdown dello scorso anno, dovuto alla pandemia di Coronavirus, ha allungato i tempi di realizzazione del bando MIUR "**Cinema per la Scuola – Buone Pratiche, Rassegne e Festival**", vinto dai tre partner (**Istituto Luce Cinecittà**, ente capofila, **Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino** e **Associazione Culturale Il Sandalo**). Questo tempo dilatato, però, non è rimasto infecondo, anzi, i partner di Agro Sonoro hanno colto l'opportunità per implementare la formazione alle insegnanti attraverso il progetto di alfabetizzazione al linguaggio foto-cinematografico '**Cinefotoeduca**', che l'Istituto Luce Cinecittà porta avanti dal 2018 all'interno delle scuole elementari, prima di attivare i laboratori musicali con l'Associazione Il Sandalo. "La costruzione di queste due attività - introduce **Patrizia Cacciani,** responsabile dell'Istituto Luce Cinecittà per il progetto Agro Sonoro - ha previsto una formazione dei docenti all'interno dei laboratori didattici di "Cinefotoeduca", organizzati dal nostro Istituto, che ha permesso in seguito di introdurre i piccoli studenti ai segreti della lettura immagini fotografiche. L'attività nelle classi si è poi svolta con foto appartenenti agli archivi personali dei bambini coinvolti, in modo da far riscoprire il proprio territorio in altre epoche e stabilire un contatto con i luoghi del passato attraverso la propria sfera emozionale, l'esperienza di genitori, nonni o altri parenti".

Grazie alla collaborazione tra Istituto Luce Cinecittà e il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, che hanno messo a disposizione il loro immenso archivio audiovisivo, testimonianza delle diverse fasi della bonifica del nostro territorio, le insegnanti e gli studenti delle scuole primarie di Latina e di Cori hanno potuto confrontarsi con un percorso di conoscenza delle immagini fisse ed in movimento, attraverso il linguaggio specifico, imparando a contestualizzarlo e decodificarlo, per sviluppare la comprensione delle forme dei documenti fotografici e filmici e dei loro usi nell'evolversi della società fino ad oggi. Tramite un doppio percorso personale gli alunni delle scuole primarie hanno imparato ad autorappresentarsi attraverso un disegno; poi, grazie alle fotografie della propria famiglia hanno recuperato e rinnovato la memoria dei loro nonni, genitori e alle volte anche bisnonni, costruendo una narrazione individuale e collettiva del proprio territorio, confrontandosi con immagini storiche che sono entrate a far parte a pieno titolo del progetto Agro Sonoro. (*Qui le pillole video che riassumono il lavoro:* https://www.facebook.com/watch/?v=445918486426167 e https://www.instagram.com/p/CKbikiWjUp-T/?utm_source=ig_web_copy_link)

Grazie a questo percorso, gli studenti e gli insegnanti hanno a disposizione un nuovo strumento di studio ed analisi essenziale per leggere la realtà e capirla attraverso le arti visive del cinema e della fotografia, riscoprendo così il proprio territorio nelle sue vesti originarie pronti per ammantarlo di nuovi suoni grazie all'approfondimento dell'arte musicale tradizionale, effettuato in seguito dall'Associazione Culturale Il Sandalo.

Patrizia Santangeli, esperta film maker, ha riassunto con pillole video, pubblicate sui social del progetto, le domande degli alunni e le risposte di Patrizia Cacciani e Barbara Mirarchi sull'esperienza del laboratorio Cinefotoeduca.

CANALI SOCIAL
Pagina Facebook: https://www.facebook.com/AgroSonoro.progettodidattico
Pagina Instagram: https://www.instagram.com/agrosonoro/

VEDI ANCHE - Agro Sonoro: alla scoperta dell'Agro Pontino, dalle immagini alle note

Tweets by @LuceCinecittà

Luce Cinecittà Retweeted
CED MEDIA Italia @CEDMEDIAItalia
11 maggio 2021: webinar Green Deal for Culture and Creative Industries, durante il quale si parlerà del contributo delle imprese culturali e creative europee allo sviluppo sostenibile💚
Per informazioni e iscrizioni 👉 europacreativa-media.it/news-eventi/gr…

Embed View on Twitter

VEDI ANCHE

ARCHIVIO LUCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SE PRIMA ERAVAMO IN DUE A GUARDARE QUESTO ANNUNCIO...

LifeStyle Appuntamenti Provincia

Progetto "Agro Sonoro", quando la formazione diventa scoperta visuale del territorio

Di **Redazione** - 28 Aprile 2021

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Credits Istituto Luce Cinecittà

Uno tra gli obiettivi educativi del progetto Agro Sonoro – note e scene da un territorio è quello di far riscoprire il nostro territorio a bambini e ragazzi delle scuole della nostra provincia grazie alle fotografie e ai documenti filmici dell'Archivio Storico Luce e dell'Archivio Storico del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, rielaborate attraverso la sonorizzazione e l'orchestrazione di una nuova "colonna sonora", curata dall'Associazione culturale Il Sandalo.

L'evento finale, il 22 maggio, sarà una rassegna audiovisiva in cui verranno presentati i lavori svolti dagli alunni delle scuole primaria coinvolte e la colonna sonora musicata dagli studenti del Liceo Statale Musicale A. Manzoni, insieme ai loro professori, dello storico documentario che ritrae l'alba del nostro territorio, Nascita di una città.

Il lockdown dello scorso anno, dovuto alla pandemia di Coronavirus, ha allungato i tempi di realizzazione del bando MIUR "Cinema per la Scuola – Buone Pratiche, Rassegne e Festival" vinto dai tre partner. I partner di Agro Sonoro hanno colto l'opportunità per implementare la formazione alle insegnanti attraverso il progetto di alfabetizzazione al linguaggio fotocinematografico Cinefotoeduca, che l'Istituto Luce Cinecittà porta avanti dal 2018 all'interno delle scuole elementari, prima di attivare i laboratori musicali con l'Associazione "Il Sandalo".

Grazie alla collaborazione tra Istituto Luce Cinecittà e il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, che hanno messo a disposizione il loro immenso archivio audiovisivo, testimonianza delle diverse fasi della bonifica del nostro territorio, le insegnanti e gli studenti delle scuole primarie di Latina e di Cori hanno potuto confrontarsi con un percorso di conoscenza delle immagini fisse ed in movimento, attraverso il linguaggio specifico, imparando a contestualizzarlo e decodificarlo, per sviluppare la comprensione delle forme dei documenti fotografici e filmici e dei loro usi nell'evolversi della società fino ad oggi.

Grazie a questo percorso, gli studenti e gli insegnanti hanno a disposizione un nuovo strumento di studio ed analisi essenziale per leggere la realtà e capirla attraverso le arti visive del cinema e della fotografia, riscoprendo così il proprio territorio nelle sue vesti originarie pronti per ammantarlo di nuovi suoni grazie all'approfondimento dell'arte musicale tradizionale, effettuato in seguito dall'Associazione Culturale Il Sandalo.

I canali social del progetto

Pagina Facebook: https://www.facebook.com/AgroSonoro.progettodidattico

Pagina Instagram: https://www.instagram.com/agrosonoro/

TAGS agro sonoro progetto miur

CONDIVIDI Mi piace 1 Tweet

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ACQUISITO IL FONDO PESARESI: SAVIGNANO SIGILLA L'AMICIZIA CON MARCO

Oggi la mamma del fotografo Marco Pesaresi, Isa Perazzini e le sorelle Laura e Simona, hanno formalizzato la donazione al Comune di Savignano del fondo fotografico Marco Pesaresi. Un dono che sancisce un rapporto ventennale fatto di progetti comuni, ma anche di passione, stima e amicizia e che apre una nuova e interessante prospettiva culturale per Savignano. Con l'acquisizione, l' Amministrazione Comunale compie un atto di presa in carico attiva dell'archivio. Il fondo completo si compone di oltre 140.000 documenti tra negativi, fotografie, provini, stampe e diapositive che il Comune si impegna a conservare, valorizzare e promuovere oltre che a provvedere all'inventariazione, archiviazione e digitalizzazione dell'intera dotazione, permettendone la consultazione su Opac (on-line public access catalogue). Una scelta di campo importante che il Sindaco Filippo Giovannini ha compiuto senza esitazione, nella consapevolezza di garantire un investimento per il futuro, in un'epoca in cui vengono prodotte miliardi di immagini ogni giorno, destinate in maggior parte all'oblio e nell'immaterialità della rete. "Oggi abbiamo compiuto un passo decisivo per il futuro verso Savignano città della fotografia – afferma il Sindaco Filippo Giovannin i -. L'archivio di Marco è un cardine del vastissimo nostro archivio fotografico e ne rappresenta sicuramente il fiore all'occhiello. L'acquisizione del fondo e la mostra Underground (Revisited) non potevano rappresentare modo migliore per lanciare il trentennale del SI FEST il festival di fotografia. Ringrazio di cuore Isa, e le sorelle di Marco, Laura e Simona, che hanno dimostrato stima e amore per la nostra città e per la passione che mettiamo nell'arte fotografica. Dobbiamo la realizzazione di questo sogno alla lunga amicizia con Mario Beltrambini e Giuseppe Pazzaglia che ringrazio. Un vivo ringraziamento anche ad Annalisa Raduano e al Caseificio Pascoli, eccellenza del territorio da sempre amica della fotografia e di Savignano". "È con orgoglio unito ad amore per la città di Rimini che come Assessore alla Cultura mi sento di affiancare lo sforzo del Comune di Savignano sul Rubicone e del SIFEST in questa nuova impresa culturale sull'opera del nostro concittadino Marco Pesaresi – aggiunge l' Assessore alla Cultura del Comune di Rimini Giampiero Piscaglia –. Ricordo con piacere il tempismo con cui quasi vent'anni fa organizzammo "Underground" al Palazzo del Podestà di Rimini, riconoscendo così la qualità e la tensione umana con cui Marco affrontava i suoi temi preferiti. Ora con questa rivisitazione della mostra vorrei sottolineare come mirabile sia questa ulteriore opera di approfondimento filologico sulla sua opera. È encomiabile la passione con cui SIFEST e Savignano hanno lavorato in tutti questi anni approfondendo l'intero universo di immagine di Marco uomo e di Marco fotografo, questo lavoro è stato essenziale e insostituibile." Quella apposta dal primo cittadino di Savignano è una sigla storica in un anno altrettanto storico per la città, che si sta preparando a festeggiare il trentennale del Festival di fotografia nato sulle rive del Rubicone nel 1992. L'appuntamento con SI FEST 2021 è a settembre, ma c'è un' anteprima da segnare in agenda, una mostra che sigilla la nuova stagione del legame tra Savignano e la fotografia e che simbolicamente darà anche il via alla trentesima edizione del festival. La mostra, dal titolo Undergound (Revisited), è realizzata dal Comune di Savignano e dall'associazione Savignano Immagini, col patrocinio del Comune di Rimini e ripropone, con contenuti di approfondimento, uno dei più celebri progetti di Marco Pesaresi, Underground. L'esposizione, a cura di Denis Curti e Mario Beltrambini, sarà inaugurata il 5 giugno e resterà visibile fino all'8 agosto presso il Consorzio di bonifica, in via Garibaldi 45 a Savignano sul Rubicone. Sponsor unico del progetto è il Caseificio Pascoli. Assieme al ventesimo anniversario della morte di Marco Pesaresi, il 2021 segna anche il ventennale del Premio Marco Pesaresi per la fotografia contemporanea. Il Premio è promosso dal Comune di Savignano sul Rubicone in partnership con il Comune di Rimini e in

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

collaborazione con l'Associazione Savignano Immagini. Il bando è aperto e disponibile da oggi fino al 30 giugno 2021 sul sito www.sifest.it. Dedicato a progetti di reportage e aperto con partecipazione gratuita a tutti i fotografi under 40, il premio mette in palio 5.000 euro che serviranno a portare a termine il progetto fotografico vincitore. Il portfolio sarà esposto in mostra a SI FEST 2022. Il vincitore sarà proclamato durante le giornate inaugurali SI FEST 2021 (10.11.12 settembre).

[ACQUISITO IL FONDO PESARESI: SAVIGNANO SIGILLA L'AMICIZIA CON MARCO]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Eletto Marcello Bonvicini nuovo presidente del Consorzio

28 aprile 2021

Reggio Emilia, 26 Aprile 2021 – All'indomani della comunicazione riguardante la scelta di Matteo Catellani di dedicarsi interamente all'ambizioso progetto volto ad infrastrutturare la Val d'Enza, affinché possa colmare il pesante deficit idrico evidenziato dai più recenti studi, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha riunito oggi, secondo le norme statutarie vigenti, il suo Consiglio di amministrazione per provvedere all'elezione del nuovo presidente che guiderà l'ente fino al termine della legislatura.

Nella sede reggiana di via Garibaldi i consiglieri, in conformità con i dettami della normativa Covid, hanno espresso di persona la loro preferenza eleggendo come nuovo vertice della governance consortile l'imprenditore agricolo Marcello Bonvicini (ex-vice presidente) con larga maggioranza (20 voti favorevoli 2 astensioni 3 contrari);

al suo fianco, Arianna Alberici confermata alla vice presidenza e lo stesso Matteo Catellani nel ruolo di vice presidente vicario con delega a seguire il progetto dell'invaso in Val d'Enza e delle relative azioni accessorie.

Il comitato manterrà dunque gli stessi componenti e, oltre ai tre sopracitati, comprenderà Ugo Franceschini e Tiziano Pataccini.

"È con grande senso di responsabilità che mi accingo a svolgere con rinnovato impegno questo compito – ha esordito Marcello Bonvicini – ringraziando Matteo Catellani nella consapevolezza che il rilevante lavoro realizzato fino ad oggi, sia in termini di manutenzioni, sia sotto il profilo delle molteplici progettazioni strategiche ideate è stato sempre condiviso per obiettivi e percorsi amministrativi con tutta la governance per il bene dei consorziati e della comunità intera.

È per questo che, avendo ben chiara la strada da percorrere, affronteremo quel che ci separa dalla fine della legislatura con uguale slancio e determinazione".

La riflessione del neo-presidente, nel momento della proclamazione, ha toccato la sfera più personale e privata che però, mai come oggi, si compenetra con quella pubblica.

"La mia famiglia – ha concluso Marcello Bonvicini – a partire da mio nonno, storicamente si è adoperata con continuità per la tutela e per garantire l'approvvigionamento idrico nel territorio Reggiano: di certo non sarò io a cambiare rotta, visto che ho scelto come professione quella di imprenditore agricolo.

Questa è un'opportunità che cercherò di cogliere al meglio insieme a tutto il consiglio".

Ufficio Comunicazione & Relazioni Esterne

045680

Condividi:

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram

Leggi altri articoli di Società

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Crema.it Cremona | OglioPo

Data 28-04-2021
Pagina
Foglio 1

RIEMERGE IL PONTE CHE DA' IL NOME AL PAESE

Riemerge il ponte che dà il nome al paese
TEATRALIA
di Nicola Arrigoni
Riemerge il ponte che dà il nome al paese
Storici locali ipotizzano che il piccolo canale potesse essere una dei tanti rami del Po
SABBIONETA/PONTERRA (28 aprile 2021) - Un piccolo canale che in passato poteva essere uno dei tanti rami del fiume Po. I lavori effettuati la settimana scorsa a Ponteterra per il ripristino di un ponticello sotto il manto stradale che corre sopra il canale Gambina, hanno riportato alla luce un pezzo di storia della frazione sabbionetana e del territorio ad essa collegato.
L'origine del nome Ponteterra potrebbe venire proprio da questo «ponte di terra».
«Quello che ora è un piccolo canale sembra che in tempi antichi fosse uno dei tanti rami del Po che si diramavano nella pianura. Sugli ampi meandri di questo ramo di fiume sono sorte Ponteterra, Sabbioneta, Villa Pasquali e Breda Cisoni. Ci sono delle mappe geologiche che lo mostrano chiaramente. Sembra che anche il castello di Sabbioneta fosse situato direttamente su questo fiume che attraversava, più o meno, quella che ora è Piazza d'Armi. Il ramo del fiume (non è chiaro quale) veniva da Casalmaggiore, attraversava Ponteterra, passava a sud di Vigoreto, poi quella che ora è la zona Panguaneta e in mezzo all'attuale Sabbioneta. Praticamente tutta Villa Pasquali è costruita sulla sua sponda e poi passava da Breda, la cui chiesa è costruita su quello che era l'argine di questo ramo di fiume», ha spiegato l'esperto di storia locale Alberto Sarzi Madidini.
Secondo Costantino Rosa, altro esperto del territorio, invece, «per alcuni studiosi pare che fosse un ramo dell'Adda. Certo è che la Gambina era lo scolo naturale di Casalmaggiore, partendo dall'acquitrino esistente ove ora si trova piazza Garibaldi o meglio da dove si trova la chiesa di San Francesco, per arrivare a Sabbioneta correndo parallela all'attuale strada».
Il sindaco Marco Pasquali, invece, ha spiegato come si è arrivati ad effettuare i lavori e per quale motivo. «Il canale Gambina, che poi si inserisce nel più ampio canale Navarolo venne tombinato circa 50 anni fa.
Nel punto dove è ceduta la strada prima c'era un ponte che dopo mezzo secolo, complice l'usura del tempo, la pioggia, il traffico e tutto ciò che ne consegue, ha ceduto. Prima si era aperto nell'asfalto solo un buco e poi la situazione è peggiorata tanto che l'intervento è stato fatto con una certa urgenza per non peggiorare la situazione. Siamo intervenuti transennando la zona, interrompendo al traffico via Monteverdi e attivandoci assieme al Consorzio di Bonifica Navarolo per i lavori di ripristino. È stato inserito un tubo con una sezione sufficiente per la massa d'acqua che vi passa e poi il tutto è stato cementato per il ripristino delle condizioni di sicurezza. Sul fatto che il canale Gambina nei secoli scorsi fosse uno dei tanti rami del fiume Po o dell'Adda, i documenti del passato lo dimostrano ed è interessante che questi lavori abbiano riacceso l'interesse su questo argomento».
© RIPRODUZIONE RISERVATA DI TESTI, VIDEO E FOTO
Pierluigi Cremona
27 Aprile 2021
Condividi le tue opinioni su La Provincia
Testo

[RIEMERGE IL PONTE CHE DA' IL NOME AL PAESE]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Menù Comuni Network Rubriche Cerca Mercoledì, 28 Aprile 2021 Seguici su Accedi

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Romagnanotizie.

mercoledì, 28 aprile 2021 - Aggiornato alle 10:32

QUESTIONE NUTRIE

Nutrie al Parco Teodorico di Ravenna. L'assessore Baroncini: "sterilizzazione non è soluzione efficace"

di **Redazione** - 28 Aprile 2021 - 9:51 Stampa Invia notizia 3 min

Più informazioni su

Nel pomeriggio di ieri, martedì 27 aprile, il Consiglio comunale di Ravenna ha affrontato la questione "nutrie del parco Teodorico". http://bit.ly/archivio-sedute-cc con la trattazione di due question time all'ordine del giorno: "Nutrie al Parco di Teodorico: cosa intende fare il Comune di Ravenna?", presentato da Veronica Verlicchi (La Pigna); "Nutrie parco Teodorico", presentato da Emanuele Panizza (Gruppo Misto).

Nel rispondere ai QT, l'assessore Baroncini ha sottolineato che "la nutria è un roditore tipico di ambienti acquatici, originario del Sud America ed importato in Italia a scopi commerciali sin dal 1929. Negli anni questo roditore ha raggiunto consistenze molto elevate, dovute sia all'assenza di predatori sia ai mutamenti climatici che, a causa degli inverni sempre meno rigidi, permettono una maggiore sopravvivenza durante la stagione fredda. La nutria presenta un incremento annuo molto consistente a causa dell'elevato tasso riproduttivo (15 piccoli per femmina). Inoltre, è una specie che possiede un'elevata capacità dispersiva e la presenza del fitto reticolo idrografico che caratterizza la regione Emilia-Romagna ha facilitato l'incontrollata diffusione e un capillare aumento. La nutria, infatti, crea numerosissimi problemi agli ecosistemi naturali e agli argini".

ROmeteo Previsioni
Ravenna 17°C 11°C
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"A seguito della Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. 77/1999 che include la nutria tra le 100 specie aliene più pericolose a livello mondiale e del più recente Regolamento (UE) n. 1143/2014 che raccomanda agli Stati membri di provvedere all'eradicazione della nutria, il Governo italiano, con la legge n. 221/2015, ha stabilito l'esclusione della nutria dalle specie di fauna selvatica, prevedendo interventi per il controllo finalizzati all'eradicazione delle popolazioni presenti" ha spiegato l'assessore.

Pertanto, la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha approvato il "Piano di controllo della nutria in Emilia-Romagna", il quale prevede l'eradicazione della specie dal territorio regionale, attraverso prelievi e abbattimenti, sotto la diretta responsabilità della Provincia, ai sensi della L.R. n. 8/1994. Al fine di dare attuazione a quanto stabilito dal suddetto Piano regionale, i Comuni della Provincia di Ravenna, i Consorzi di Bonifica, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile hanno siglato un accordo con la Provincia di Ravenna.

"La specie è molto adattabile e si è insediata anche in alcune aree urbane e del forese – ha spiegato Baroncini -. In particolare, all'interno dello stagno del Parco Teodorico è più volte comparsa negli ultimi tempi e, anche in anni precedenti, sono già state intraprese azioni di contenimento degli esemplari. Infatti, oltre che per effetto delle norme suddette, in ambito urbano la presenza di questa specie deve essere contrastata. Il Parco è un centro di aggregazione sociale, uno spazio ludico per l'infanzia e l'invecchiamento attivo, un luogo di incontro e di attività sportiva e punto di riferimento per la comunità. Negli anni è diventato uno spazio molto vivo e frequentato da moltissime persone, famiglie e bambini. Si è cercato di curare tutta la biodiversità. La presenza della nutria in un contesto di questo genere non è ammissibile. Pertanto, i pochi esemplari presenti al Parco Teodorico vanno contenuti con i metodi previsti dal Piano di controllo regionale, per prevenire un aumento indiscriminato della popolazione locale, dovuto sia alla proliferazione degli esemplari presenti, che all'immigrazione costante di esemplari dalle aree esterne all'ambito cittadino.

L'assessore ha evidenziato, in definitiva, come su tutto il territorio europeo, nazionale, regionale, in attuazione delle norme suddette, gli Enti sono tenuti a lavorare per l'eradicazione di questa specie alloctona invasiva, pericolosa per gli ecosistemi naturali e per la pubblica incolumità, per la quale non è prevista la reimmissione in natura degli esemplari catturati.

Infine, rispondendo al QT della Verlicchi, Baroncini ha spiegato che il piano di controllo delle nutrie avviene sotto diretta responsabilità della Provincia di Ravenna e della polizia provinciale, ed è previsto anche il coinvolgimento degli Ambiti Territoriali di Caccia. Rispetto alla richiesta del consigliere Panizza, e sostenuta da diversi gruppi animalisti, di sterilizzare le nutrie per impedirne la prolificazione, l'assessore ha spiegato che anche il parere di ISPRA conferma la non reale efficacia di tale sperimentazione sul controllo delle nutrie".

"Mi fa piacere che vi sia un piano di intervento che possa "estirpare" il problema" ha concludo Verlicchi, mentre Panizza ha preso atto dell'impossibilità di effettuare la sperimentazione della sterilizzazione in un area "parco pubblico".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La reazione delle associazioni animaliste: mailbombing

La reazione delle associazioni animaliste è stata immediata, con un'azione di mailbombing, cioè con l'invio di una quantità insostenibile di mail, agli indirizzi di posta elettronica della testate giornalistiche locali. Nei messaggi, inviati a centinaia, viene chiesto di "salvare le nutrie". Eccone alcuni:

"Chiediamo fortemente di salvare le nutrie del Parco Teodorico, tra l'altro, tale atto è contrario a norme di tutela animale" scrive Bruno.

"E' meglio sicuramente seguire la via della sterilizzazione, non quella dello sterminio, visto che delle associazioni locali si sono offerte di sterilizzare i simpatici animaletti senza costi per il Comune. Lasciamo vivere le nutrie!" Luca

"Invece di uccidere perché non portare i bambini a vedere le nutrie nel parco, creando per esempio un percorso tematico e didattico su di loro? Le nutrie sono roditori, vivono in pace, sono vegetariani ed amano l'acqua come i loro più nobili, forse, cugini castori. Basta con le inutili uccisioni di animali! " Orietta

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Nuovo Opel Crossland: anche la tua famiglia lo amerà!
Opel

Taglia la bolletta dell'energia: confronta gestori e prezzi su…
ComparaSemplice.it

L'auto che Rita Pavone guida a 75 anni toglie il fiato
After Noon Edition

Nissan Intelligent Choice. Scopri l'usato sicuro Nissan.
Nissan

Torna protagonista del tuo tempo con Nuovo SUV Peugeot e-2008
Peugeot

Sistema di allarme n.1 in Italia in offerta -50%
Antifurto Verisure

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il vicesindaco di Ravenna Eugenio Fusignani incontra il nuovo questore Giuseppina Stellino -…

A Castel Bolognese nel Giorno della Memoria la Testimonianza di Luigi Sarti, figlio di Primo Sarti…

Una giovane faentina entra nella scuola di Amici di Maria de Filippi. È la cantante Elisabetta…

Più informazioni su

DALLA HOME

Romagnanotizie.

Invia notizia Feed RSS Facebook Twitter Pubblicità

Canali Tematici

Home
Cronaca
Politica
Economia
Cultura
Sport

Città

Ravenna
Faenza
Lugo
Cervia
Rimini
Cesena
Forlì
Tutti i comuni

WebTV

Home
Altre News
Cronaca
Economia
Eventi
Politica
Sport

Photogallery

Home
Altre News
Cronaca
Economia
Eventi
Politica
Sport

RomagnaNotizie

Copyright © 2015 - 2021 - Testata Associata Anso
Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità
Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it
Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275
Direttore responsabile: Nevio Ronconi
Partita IVA: 00238160394

Partner

PressComm Tech Network

Info e contatti

Redazione
Invia notizia
Informativa Cookie
Impostazioni Cookie
Privacy
Copyright

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Energee3 Software for the user

STAMP Toscana®
the news community in Tuscany

badzar The Shopping Community www.badzar.com
BADZAR è l'App che permette a negozianti e blogger di pubblicare gratuitamente le loro migliori offerte

Trekking
Il blog di Baldi & Alberighi
Due giorni dedicati al trekking sulle orme dei Medici

Songs
Il blog di Roger Stamp
Romagna Mia, Raoul Casadei (1954)

Dance
Il blog di Anna Letizia Marchitelli
Danze standard, Debora Pacini:

Book
Il blog di Cecilia Chiavistelli
L'altra realtà del reparto psichiatrico

Basso Valdarno svelato dall'Acqua in un concorso fotografico

Breaking news, Cultura

Stefania Valbonesi | Mercoledì 28 Aprile, 2021 - 09:15 | 31

Commenta | acqua, Anbi, basso valdarno, coldiretti, concorso fotografico, univerde

Firenze – E' l'acqua e le sue bellezze, naturali o create dall'uomo, il fil rouge che lega il concorso fotografico nazionale organizzato da **ANBI, Fondazione Univerde e Coldiretti,** dal titolo **Obiettivo Acqua**. Sono tante le bellezze legate ai corsi d'acqua che scorrono nel comprensorio del **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e** che possono diventare protagonisti della terza edizione del concorso.

Anche quest'anno il concorso punta i riflettori sull'**acqua dolce e sui paesaggi** unici da essa creati in Italia: fiumi, laghi, corsi d'acqua minori, zone di palude, di delta e di estuario e risorgive, ambienti ricchi di una biodiversità unica al mondo. A questi si affiancano le opere create dall'uomo, da secoli impegnato a utilizzare al meglio questa risorsa vitale grazie a opere straordinarie che, anche a distanza di millenni, testimoniano l'ingegno dell'uomo.

Oltre ai tre premi principali (da 500, 300 e 200 euro), sono previste quattro menzioni relative ad altrettante sottosezioni: "**Acqua è…lavoro**", "**Acqua è…paesaggio**", "**Acqua è…città**", "**Cambiamenti climatici: difendere l'acqua – difendersi dall'acqua**". Inoltre sono state istituite due menzioni speciali: "**A due ruote lungo l'argine**", dedicata al connubio tra corsi d'acqua e bicicletta e "**Il cibo è irriguo**", incentrata sul binomio tra acqua ed agricoltura per la produzione del "made in Italy" agroalimentare.

La partecipazione è gratuita ed è riservata a cittadini italiani e stranieri, maggiorenni, residenti o domiciliati nel nostro Paese. L'Organizzazione procederà a una pre-selezione delle opere candidate che passeranno poi al vaglio di una giuria tecnica. Compatibilmente con l'evolversi della situazione pandemica sono previste una cerimonia finale di premiazione e l'esposizione delle opere più meritevoli. Le iscrizioni sono aperte **fino al prossimo 26 ottobre** sul sito www.obiettivoacqua.it, dove è consultabile il regolamento completo del concorso.

Print Friendly

Condividi

Gallery

Maurizio Berlincioni fotografo
Firenze - sabato 19 gennaio dalle ore 11...
venerdì 18 Gennaio - 10:03

Felice 2019!
Firenze - 30 dicembre 2018 - Felice 2019...
domenica 30 Dicembre - 00:52

Leggi tutto Gallery

Innovazione

Innovazione: quando l'azienda nutre i suoi Elon Musk sabato 24 Aprile - 17:18
Firenze - Xerox e Nokia hanno provato sulla loro pelle cosa vuol dire adagiarsi su un business che ha avuto success...

Torna in mare Poseidone, la prima tartaruga con il Gps
Castiglione della Pescaia - Un tuffo e v...
sabato 24 Aprile - 08:59

Leggi tutto Innovazione

Sport

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ToscanaNotizie
Giunta Regionale Toscana - Agenzia di informazione

seguici su

Ricerca...

Argomenti | Territori | Giunta | Tutte le notizie | Agenda | Prodotti e Servizi

Ambiente

di Redazione • Tutta la Toscana 28 aprile 2021 | 13:49

Manutenzione dei corsi d'acqua toscani, il 29 aprile conferenza stampa

Punto sui lavori di manutenzione dei corsi d'acqua toscani. Sarà fatto domani, giovedì 29 aprile alle ore 12.30 in Sala Pegaso a Palazzo Strozzi Sacrati, nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Regione insieme ai Consorzi di bonifica.

Interverranno, oltre all'assessora all'ambiente Monia Monni, i presidenti dei Consorzi di Bonifica: Marco Bottino, Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno (nonchè presidente Anbi Toscana), Ismaele Ridolfi (CB 1 Toscana Nord), Serena Stefani (CB 2 Alto Valdarno e vicepresidente Anbi Toscana), Maurizio Ventavoli CB 4 Basso Valdarno), Giancarlo Vallesi (CB 5 Toscana Costa) e Fabio Bellacchi (CB 6 Toscana Sud).

La conferenza stampa potrà essere seguita anche da remoto: domattina verrà comunicato il link per il collegamento.

Condividi

consorzi di bonifica

ToscanaNotizie
Regione Toscana

Per migliorare l'esperienza di navigazione delle pagine e di fruizione dei servizi online, questo sito utilizza cookie tecnici e analitici.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COMMISSIONE AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE DEL SENATO

Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare del Senato
Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare del Senato
27 Aprile 2021
Audizione, in videoconferenza, in relazione all'affare assegnato n. 355 (Problematiche connesse al tema dei cambiamenti climatici con particolare riferimento al loro impatto sul settore agricolo) di rappresentanti dell'Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari (ANBI)
Condividi
Inizia
Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta.
Termina
Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa.
COPIA LINK

[COMMISSIONE AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE DEL SENATO]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.